

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 22 Anno CXV 6 giugno 2026

Fabriano 5

I settecento anni della Pia Università dei Cartai

Tanti appuntamenti in programma in questo storico anniversario: si comincia con un convegno all'interno del Palio.



Fabriano 9

Una passeggiata in rosa nel segno della Fidapa

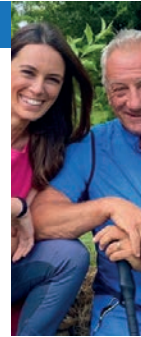
L'iniziativa avrà luogo il 14 giugno e sosterrà i progetti dell'Associazione Oncologica: testimonial Sofia Raffaeli.



Matelica 13

Linea Verde Sentieri, una puntata su Raiuno

Una troupe a Matelica per registrare un servizio sui cammini della rinascita: spazio anche al Museo Piersanti.



Sport 22

Federico Stroppa continua a stupire in Germania

Ottavo successo in altrettanti incontri per il pugile fabriane- se: battuto il ceco Budera nel campionato GBC.



Camminare con l'umanità

Quando nel 1891 fu pubblicata la *Rerum Novarum*, l'umanità stava entrando nel mondo nuovo della rivoluzione industriale, con le immense potenzialità della tecnica che si accompagnavano a profonde lacerazioni: sfruttamento, disuguaglianze, sradicamento. Leone XIII comprese allora che non era possibile restare spettatori. Occorreva entrare dentro la storia per comprenderla e accompagnarla. Oggi siamo nel mezzo della trasformazione digitale: l'intelligenza artificiale, le piattaforme, gli algoritmi, i sistemi di automazione e le reti globali stanno cambiando il nostro modo di lavorare, comunicare, apprendere, costruire relazioni e perfino percepire noi stessi. Non cambiano solo i processi economici. E' l'esperienza umana che si va modificando. La domanda però resta sempre la stessa: come far sì che la tecnica sia al servizio dell'uomo e non viceversa. Leone XIV eredita anche la lezione di Papa Francesco, che aveva già posto l'accento sull'urgenza di un'algoretica, cioè un'etica degli algoritmi che metta al centro la persona umana, la trasparenza e la responsabilità. Per analogia, se la *Rerum Novarum* del 1891 aveva il compito precipuo di approfondire gli effetti sociali ed economici della prima rivoluzione industriale, quella attuale, che si mostra ugualmente dirimpente, necessita di altrettanta attenzione poiché rappresenta "una delle questioni più critiche che l'umanità deve affrontare".

Da questo punto di vista, la sfida è duplice: da un lato, promuovere l'innovazione come strumento di bene comune; dall'altro, prevenire i rischi di discriminazione, manipolazione (in primis, disinformazione) e sostituzione del lavoro e dell'intelligenza umana.

Per comprendere la posta in gioco occorre partire da una premessa: la tecnica non è qualcosa di giustapposto alla condizione umana. Fin dai primi utensili di pietra, dall'invenzione del fuoco, della scrittura, della ruota, l'uomo ha sempre trasformato il mondo trasformando sé stesso. Ogni tecnica è una estensione delle capacità umane: amplifica la forza, la memoria, la velocità, la comunicazione. E più di recente la capacità di elaborazione e decisione. Ma proprio per questo la tecnica possiede una natura ambivalente. O per meglio dire, è un "farmaco", che cura e ammalata allo stesso tempo. Guarisce perché risolve problemi e apre possibilità nuove; avvelena perché genera nuove dipendenze e squilibri.

Per questo sbagliano tanto i tecno-ottimisti - che vedono nella tecnologia una promessa automatica di salvezza - quanto i tecnofobici, che vi leggono soltanto una minaccia. L'errore che li accomuna è la rinuncia allo sforzo di comprendere e alla fatica di costruire. Ciò che serve è uno sguardo più profondo, capace di abitare il cambiamento senza subirlo. Comprendere il nuovo mondo significa (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Dodici giorni intensi fino al 24 giugno per il Palio di S. Giovanni. Tra le novità "la bottega del Palio" e anche una mostra dei costumi storici alla Galleria delle Arti. Eventi collaterali tra visite guidate, incontri e sfide tra le Porte.

Servizi a pag. 3 e 23
di Alessandro Moscè
e Redazione

Passione Palio

Marche Felix? Solo un ricordo

di LELLO NASO*

Domani le cappe che vengono prodotte alla Electrolux di Cerreto d'Esì saranno anche sulla linea di Zarow, in Polonia. Ancor prima che lo stabilimento di Cerreto venga chiuso. «Non ci hanno comunicato una data», dice Enrico Morettini, delegato di fabbrica della Fiom-Cgil. «Ma ufficialmente abbiamo saputo che vogliono cessare l'attività entro fine anno. Non perdono tempo. Hanno appena inviato i nostri codici prodotto in Polonia». Sembra davvero la fine della storia, ancora prima del tavolo che era convocato per il 25 maggio a Roma dal ministro Adolfo Urso per discutere i 1.700 esuberanti (su 4.500 addetti) dichiarati da Electrolux in Italia. A Cerreto d'Esì, neanche una decina di chilometri da Fabriano, sono 170, ma è l'unico stabilimento che verrà chiuso. Morettini, faccia scavata e capelli lunghi, in fabbrica da 35 anni, è amareggiato. «Un mese fa, alla riunione di monitoraggio degli stabilimenti, abbiamo avuto tutti gli indicatori verdi, il massimo. Ci hanno detto che nel 2025 siamo stati il secondo stabilimento italiano per efficienza e produttività». Produzione 77mila cappe, il target dell'anno. Senza alcun problema. «Ma potremmo fare molto di più. Nei tempi d'oro siamo stati anche 300 dipendenti. Dopo il boom post-Covid eravamo 240». Allora perché Electrolux chiude? «Perché a Cerreto siamo tornati a fare le cappe di fascia bassa, come in Polonia. Mentre prima producevamo l'alto di gamma che Electrolux vendeva a GE, negli Stati Uniti», spiega Morettini. «Quel contratto è stato chiuso e per l'azienda è diventato più conveniente portare tutto in Polonia, dove Electrolux produce 400mila cappe basso di gamma. Non possiamo reggere la concorrenza sul low cost».

Paura e deserto sono le parole degli operai davanti alla fabbrica. Sono quasi tutti nella fascia d'età basterda. Tra i quaranta e i cinquanta anni.

Troppo giovani per andare in pensione. Troppo vecchi per trovare un altro lavoro. Dove poi? Nel deserto del distretto degli elettrodomestici di Fabriano?, dicono all'unisono.

Tutti, nel distretto, si guardano alle spalle e individuano nella crisi della Antonio Merloni e nell'arrivo delle multinazionali, l'inizio del precipizio.

La slavina partita quando, nel 2014, la famiglia Merloni ha ceduto Indesit agli americani di Whirlpool che poi, nel 2024, l'hanno venduta ai turchi di Beko. La Antonio Merloni, che faceva il basso di gamma, già in crisi dal 2008, ha chiuso i battenti nel 2020 lasciandosi dietro una scia di 3.200 addetti diretti persi, più le migliaia stimate nell'indotto. Nel frattempo, la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana è passata a Veneto Banca. Fine del credito di territorio e risparmi delle famiglie prosciugati da una gestione scellerata.

Iniziano la disoccupazione e l'emigrazione, i prezzi delle case crollano. Arrivano le crisi del settore, una dopo l'altra. Faber, acquisita da Franke. Best comprata dagli americani di Broan, inglobata in Nortek, passata al fondo inglese Melrose e poi a Electrolux. Elica, 150 esuberanti e la chiusura del sito di Cerreto. Da ultima Beko che chiude il centro ricerche e sviluppo di Fabriano e dichiara ancora 400 esuberanti nelle Marche. Più la crisi Fedrigoni (ex Cartiere di Fabriano)



e due terremoti, 2016 e 2022, che hanno dilaniato il territorio.

Uno stillicidio che ha portato l'area di Fabriano dalla piena occupazione del 2012 ai quattromila iscritti alle liste di collocamento di oggi su poco più di 28mila residenti. Con una dinamica che vede la città perdere 400 abitanti all'anno. Un territorio impoverito in cui, come dice il Vescovo Francesco Massara, le persone che chiedono aiuto alla Caritas aumentano ogni anno del 40%. «Il rischio - dice il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo - è di vedere partire un'altra valanga dalla chiusura dello stabilimento di Cerreto. Dobbiamo cercare di evitarlo con ogni mezzo. Serve un intervento deciso del Governo per mettere un freno a Electrolux e Beko. Non è accettabile entrare in un Paese, prendere aiuti italiani ed europei, e subito dopo avviare ristrutturazioni con esuberanti». Sotto accusa ci sono anche le scelte strategiche. «Chiudere il centro ricerche di Fabriano - dice il sindaco - è stato un segnale devastante. Quel centro, fin dai tempi di Ariston-Indesit, era l'eccellenza del settore, la Ferrari degli elettrodomestici. Gli ingegneri di tutto il mondo ambivano a venire qua. Chiudere il centro ha appiattito tutto verso il basso».

Un autogol. Il contrario di quello che servirebbe al distretto di Fabriano e alle Marche, cresciute nel 2025 meno della media italiana (0,4% contro 0,6%). Le Marche felix sono un ricordo. «Ma ci sono settori che crescono bene, come la cantieristica, e imprese eccellenti in ogni comparto», dice il presidente di Confindustria Ancona, Diego Mingarelli. «Dobbiamo ripensare la logica del distretto, che mostra segni di stanchezza, e ripartire dalle filiere stimolando la crescita delle

La crisi occupazionale nel distretto: rivitalizzare lo spirito imprenditoriale

imprese campioni. Ne abbiamo tante. Si deve rivitalizzare lo spirito imprenditoriale diffuso, che è ancora forte, e si devono preservare le professionalità e le competenze tecniche che escono dalle aziende in crisi».

A Fabriano pensano a una struttura per non disperdere il patrimonio dei tecnici espulsi dal settore degli elettrodomestici. Qualcuno guarda con speranza all'acquisizione da parte di Ariston Group, oltre tre miliardi di fatturato e tremila dipendenti tra Fabriano e Osimo, dei grandi capan-

noni all'ingresso della cittadina. Sede e centro ricerche sono a Milano, ma Paolo Merloni ha un legame forte con il territorio. A settembre ha inaugurato Villa Miliari, l'albergo costruito nella casa acquisita dalla famiglia che aveva fondato le cartiere. Tutto torna e molti sperano che Ariston Group investa ancora su Fabriano. Ma questi sono i sogni. La realtà è il prossimo tavolo Electrolux del 15 giugno a Roma in cui il distretto di Fabriano si sta giocando una fetta consistente di futuro.

*(Il Sole 24 Ore)

Camminare con l'umanità

(Segue da pagina 1)

(...) coglierne insieme le potenzialità e i rischi. Ben sapendo che nessuna trasformazione storica è indolore. La rivoluzione industriale ha richiesto decenni di lotte sociali, nuove istituzioni, nuovi diritti, nuove forme educative. E così sarà anche con i cambiamenti dei nostri tempi. L'innovazione tecnologica da sola non basta. Servono riforme e riorganizzazioni a livello sociale, istituzionale, culturale. E di questo non si occuperanno le grandi società del tech. Sarà compito di ognuno di noi. La storia dimostra che il processo attraverso cui una società riesce a raccogliere i frutti di un cambiamento tecnologico è lungo e faticoso. Passa attraverso errori, correzioni, conflitti e apprendimenti collettivi. Pensare che il progresso si produca spontaneamente è un'illusione pericolosa. Per non perdere la strada, il punto di riferimento cardinale resta l'uomo. Tutto l'uomo e tutti gli uomini. Tutto l'uomo significa riconoscere che l'essere umano non è soltanto produttore, consumatore o utilizzatore di dati. È corpo e mente, ragione e affettività, desiderio e relazione, libertà e fragilità, capacità tecnica e ricerca di senso. Ridurre la persona a una sola dimensione significa impoverirla. Ma occorre anche dire: tutti gli uomini. Perché ogni rivoluzione tecnologica produce inevitabilmente nuove disuguaglianze. C'è chi corre avanti e chi resta indietro. Ci sono coloro che possiedono competenze, risorse e strumenti e coloro che rischiano di essere esclusi. Ci sono nuove forme di concentrazione del potere e nuove marginalità. L'attenzione agli ultimi non nasce da una logica assistenziale; nasce dalla consapevolezza che una società si spezza quando una parte dei suoi membri viene ridotta a scarto. Per accompagnare questo cambio d'epoca, Leone XIV offre al mondo la sua prima enciclica, che è stata presentata dal Papa stesso. Può sembrare poco nel tempo della velocità digitale. Eppure, è un passo di grande saggezza. Perché oggi ciò che rischiamo di perdere è proprio la fiducia nella parola. Viviamo immersi in un flusso continuo di messaggi, immagini, commenti, contenuti prodotti in quantità crescente. Ma l'abbondanza comunicativa rischia di produrre solo rumore, confusione e, alla fine, disorientamento. Per questo un testo che inviti alla riflessione, che tracci una rotta e cerchi di tenere insieme esperienza, ragione e speranza è prezioso: la parola può ancora creare legame, aprire comprensione, costruire futuro. Richiamandosi come preannunciato dallo stesso Pontefice a Leone XIII - e sicuramente in continuità con l'opera di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco - la nuova enciclica sarà uno strumento per continuare il dialogo con il mondo come il Concilio Vaticano II ha tanto raccomandato. Perché non tratta di porsi né sopra né contro la storia. Ma di camminare accanto all'umanità, alle sue fatiche e alle sue paure. Ai suoi errori e alle sue speranze. Alla sua capacità di immaginare e costruire mondi nuovi. Accanto, cioè, a questa magnifica umanità che siamo. Partendo da tre pilastri: responsabilità, cooperazione ed educazione.

Responsabilità richiama la necessità di un'etica consapevole: chi crea, distribuisce o utilizza contenuti deve garantire trasparenza e assumersi le conseguenze delle eventuali manipolazioni. Altrimenti gli strumenti di conoscenza rischiano di diventare armi di disinformazione. La cooperazione è necessaria perché nessun attore - né le aziende tecnologiche, né le istituzioni, né i media, né le autorità pubbliche - può affrontare da solo le implicazioni socioculturali dell'IA. Un dialogo aperto tra questi settori permette di definire standard comuni, condividere buone pratiche e creare normative che tutelino la dignità umana senza soffocare l'innovazione. L'educazione, infine, è il ponte che rende sostenibili gli altri due punti vitali: solo formando cittadini, giornalisti, giovani a leggere criticamente i media e a comprendere i meccanismi dell'IA si costruisce una popolazione capace di abitare questi linguaggi in modo consapevole e creativo. Sembrerebbe di ripetere gli stessi concetti, ma non si può prescindere dall'educazione per un serio cammino di popolo.

Carlo Cammoranesi



Fabriano Odv

Donare sangue è una scelta d'amore, aiutaci a diffonderla.

Per il tuo 5 per mille scegli AVIS
Cod.Fisc. : 81004280426

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

USPI
Unione Sindacati Italiani

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
66044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Brece, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diakonia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli
abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di
legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantire la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti
cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo
altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro
forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com
e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fics (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Intrattenimento e cultura

Le infiorate artistiche sono il fiore all'occhiello della manifestazione



non ci fosse stato il palio avremmo saputo molto di meno, in termini divulgativi, anche del cosiddetto secolo d'oro, quello della nascita del primo distretto produttivo. Avremmo saputo di meno, nella percezione collettiva, della signoria dei Chiavelli, che furono, tra l'altro, proprietari di molte gualchiere per la produzione della carta. Dunque parliamo di divertimento e spettacolo al pari degli aspetti umanistici del comprensorio, che negli anni si sono indubbiamente rafforzati. Un encomio particolare agli infioratori protagonisti alla 10° edizione della manifestazione Fiorinda svoltasi l'11 e il 12 aprile scorsi in Val di Non, nel Trentino Alto Adige. L'infiorata dei fabrianesi



di ALESSANDRO MOSCÈ

Animazione e approfondimento; coinvolgimento e competizione; popolarità e rievocazione. Ecco alcuni sostantivi con i quali inquadrare il Palio di San Giovanni Battista, manifestazione arrivata alla 32° edizione e che rappresenta, di fatto, la più grande kermesse fabrianese per adulti, ragazzi e bambini. Anzi, il palio si può ritenere l'unico grande evento di richiamo rimasto nella nostra città, sia in termini di numeri che soprattutto di continuità nel tempo (dall'ormai lontano 1994). Questa manifestazione ha il pregio di muoversi tra osterie, botteghe, infiorate, gonfaloni, cortei, sfide, lotterie, convegni, incontri, conferenze, mostre, laboratori, dimostrazioni, visite guidate immerse nel Medioevo tra migliaia di persone, non solo fabrianesi. La cultura locale, quest'anno, è rafforzata dal simbolo per eccellenza della carta, imperniato su identità e innovazione e

rafforzato dalla collaborazione con la Pia Università dei Cartai, protagonista delle celebrazioni per la ricorrenza dei 700 anni. Lo scorso anno scrivemmo che molti concittadini si auguravano la nascita di una versione invernale del palio sempre sotto l'egida delle porte, veri e propri centri motore dell'intera organizzazione. In tutta Italia l'intrattenimento, ormai, sviluppa quel senso di appartenenza di una realtà circoscritta, tanto da caratterizzare sia gli spazi privati che pubblici. Lo svago si può coniugare con un impegno istruttivo, legato al sapere. Il palio permette ai più giovani di conoscere la storia di Fabriano, specie ciò che successe con la nascita delle corporazioni, con l'arte dei fabbri, dei conciatori di pelle, dei guarnellari, dei merciai e dei cartari nel Trecento. Se



Le immagini sono relative alla scorsa edizione del Palio

ha preso forma dal vivo davanti al pubblico ed era dedicata alla fioritura dei meli proprio della Val di Non: un omaggio artistico al paesaggio che rende unica quest'area situata nella parte nord-occidentale della Provincia di Trento. Un'ultima considerazione. All'infiorata di questa edizione del Palio di San Giovanni, come al solito, parteciperanno centinaia di persone, tutti volontari che ormai

conoscono i migliori stratagemmi per realizzare decorazioni a cielo aperto in un'esplosione di colori. Chissà che non si possa emulare Spello, dove si è costituita un'associazione con quasi mille soci che ha ricevuto la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica. Oggi l'infiorata di Spello è inserita tra gli eventi italiani dell'anno europeo del patrimonio culturale.

Svelato il programma e le location del Palio

Tutto pronto per l'inizio della XXXII edizione del Palio di San Giovanni Battista, una delle manifestazioni più sentite e partecipate del centro Italia. Con la sua spettacolare Sfida del Maglio e le apprezzatissime Infiorate Artistiche. La città si prepara dunque a calarsi nelle coinvolgenti atmosfere medievali e ad accogliere visitatori anche dall'estero. Saranno dodici giorni ricchi di spettacoli, emozioni, tradizioni, con le celebrazioni per il santo patrono che si fondono alla rievocazione del "secolo d'oro", con la signoria dei Chiavelli che tra il 1378 e il 1435 detenne il governo della città. Coinvolti i quattro quartieri cittadini (Porta del Borgo, Porta Cervara, Porta del Piano, Porta Pisana) in gare, cortei ed eventi culturali.

Il tema di quest'anno è "La carta a Fabriano nel Medioevo", nel settecentesimo anniversario della Pia Università dei Cartai. Saranno due settimane di eventi e aggregazione collettiva nel centro e non solo. Ufficializzate le location delle Infiorate e delle Hostarie. Riguardo le infiorate: Porta del Borgo sarà a San Nicolò, Porta Cervara a San Filippo che riapre dopo i lavori post sisma, Porta Pisana a San Biagio e Porta del Piano a San Benedetto. Una pratica che si tramanda di generazione in generazione. Vere e proprie opere d'arte che prendono forma dal vivo davanti al pubblico, un momento di pura meraviglia da osservare passo dopo passo, in grado di incantare i numerosi presenti. Tappeti floreali, quest'anno dedicati alla carta Fabriano, composti con migliaia di petali e vegetali freschi o essiccati, interi o macinati. «E gli infioratori fabrianesi ne sono maestri. Un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale» dice il presidente dell'Ente Palio, Danilo Borgarucci. Le Hostarie saranno collocate per il Borgo al Mercato Coperto, per la Cervara in via della Ceramica, per il Piano nel chiostro di San Venanzio e per la Pisana nel chiostro di San Biagio. Confermata anche la disponibilità di Piazza Garibaldi, dove seppur con minime variazioni ai percorsi - dovute alla presenza dei lavori - si terranno sia la partenza del corteo storico sia le abituali fasi

della gara degli anelli e della staffetta la sera del 24 giugno.

Tra gli appuntamenti principali: il 12 giugno l'apertura ufficiale con l'Innalzamento dei Gonfaloni e giuramento del Podestà; 13-14 giugno la realizzazione delle Infiorate; il 18 la Disfida degli Arcieri; il 20 Borghi e Botteghe medievali; il 21 il Corteo storico processionale con oltre 500 figuranti; il 22 Sbandieratori e premiazione delle infiorate; il 23 il Palio del Monelli; il 24, giorno del patrono, dopo il pontificale in Cattedrale, la processione con il Santo e l'attesissima Sfida del Maglio in piazza del Comune. Un anticipo di festa è previsto il 6 e 7 giugno con la lettura del Bando in città e frazioni. Il sipario il 26 giugno con l'estrazione dei biglietti della lotteria.

Al centro dell'edizione, la carta come simbolo di identità e innovazione: un filo rosso che lega storia, cultura e futuro, rafforzato anche dalla sinergia con la Pia Università dei Cartai, protagonista delle celebrazioni per i 700 anni. Parte degli approfondimenti storici e culturali sarà in sinergia e per far conoscere ancora meglio il patrimonio che Fabriano può vantare. Tra le novità, la collaborazione con



Saranno dodici giorni intensi fino al 24 giugno. Tra le novità "La bottega del Palio" con shop e infopoint, dimostrazioni e incontri a Palazzo del Podestà e anche la mostra dei costumi storici alla Galleria delle Arti



il Festival del Medioevo, pensata per rafforzare il posizionamento del Palio anche a livello nazionale e internazionale. Dall'Ente anticipano il lavoro di questi ultimi mesi: «E' un Palio che cresce, sempre più proiettato verso l'esterno, presente anche su riviste e portali turistici nazionali» dice il presidente Borgarucci. «E' più ricco di iniziative culturali che si affiancano ed integrano il cartellone abituale: convegni, incontri, mostre, laboratori, dimostrazioni, visite guidate che permetteranno di vivere in modo immersivo la storia» commenta il responsabile storico del Palio, Aldo Pesetti. Tra le novità anche "La bottega del Palio", che sarà allestita dal 3 al 21 giugno sotto il Voltone del Podestà nei locali dell'ex-libreria Lotti, all'interno saranno presenti shop ed infopoint. Da non perdere la mostra dei costumi storici delle rievocazioni umbro-marchigiane, curata da Roberta Fratini, che si terrà dal 14 al 24 negli spazi della Galleria delle Arti in via Gioberti 11, messi a disposizione per l'occasione dalla Diocesi. Il programma completo e tutti gli aggiornamenti sono disponibili su www.fabrianopalio.it e sui canali social del Palio.

PROSEGUE A pag. 25

Il ritorno del fuoco e della brace con mezzi che liberano la creatività. Errico Recanati, stella Michelin dell'Andreina di Loreto, lo chef che ha ridato nobiltà e contemporaneità a una tecnica antica e autentica, ha di nuovo stupito al taglio del nastro della Clementi Academy. Brand Ambassador Clementi Recanati inaugura la scuola mettendo le braci sotto processo creativo: ostrica con tripla maionese profumata di acqua di ostriche, nocciola e olio di nocciole bruciate, uova "in trippa" con pomodoro, maggiorana e pane tostato, piccolo trattato di comfort food d'autore. Poi la marchigiana - vitello bianco - in tagliata succosa, rifinita da salsa alle alici e prezzemolo, lo spiedino di pollo "da Tokyo al Conero", dalla marinatura orientale ai paccasassi che riportano tutto alle Marche. Il fuoco continua a lavorare su fegato con miele affumicato,

Clementi Academy, la nuova capitale del fuoco



stinto con olio alle erbe, arrostiti di pecora, fino alla macedonia inaspettatamente scottata alla brace con gelato crema e vaniglia. Non è

solo un menu, ma il manifesto della Clementi Academy: un luogo in cui la cultura della brace, del legno e del calore controllato esce dalla nicchia degli addetti ai lavori ed entra nei cortili, sulle terrazze, negli spazi outdoor di chi vuole cucinare "sul serio". A Fabriano, nel cuore delle Marche, Clementi - azienda che da oltre cinquant'anni costruisce forni a legna, forni pizza e barbecue da design - trasforma la propria sede in un laboratorio permanente di fuoco e tecnica. Qui il fuoco non è

nostalgia ma design: forni e barbecue Clementi diventano il trait d'union tra la cucina di Recanati e la modernità dell'outdoor living, riportando il fuoco al centro con strumenti che danno al cuoco - professionista o appassionato - controllo assoluto su temperatura, zone di calore, tempi di cottura. Se Recanati è la voce primordiale e colta della brace, quella più pop e sperimentale è di Pizzalchemist, l'influencer-chef che ha fatto della lievitazione una questione quasi chimica, dimostrando come la fermentazione perfetta vada in simbiosi con forni studiati per la cottura ideale. La pizza diventa così punto d'incontro tra scienza, social network e tradizione. Tradizione che, a Fabriano, ha un nome preciso: Il Grottino porta all'Academy la sapienza di chi il forno a legna lo governa da generazioni. La Clementi Academy non è l'ennesimo palco di show cooking: qui chi partecipa non assiste, cucina. Accende il fuoco, impasta, governa le temperature,

impara a leggere le braci e gli impasti, sfrutta al massimo la camera di cottura. Sessioni a numero chiuso, moduli dedicati - pizza, pane, barbecue, cucina outdoor, formazione per progettisti di spazi esterni - e un metodo che mescola tecnica e pratica. Attorno all'Academy si è costruita una piccola alleanza marchigiana: la Cantina Gagliardi per i vini in abbinamento, Esitur Tour Operator di Daniele Crognalenti e la Boutique Hotel La Ceramica, nel centro storico di Fabriano. Insieme compongono una filiera che fa della cultura del fuoco una leva di attrattività per l'inbound verso le Marche, intrecciando prodotto, ospitalità e saper fare.

«Non è una scuola per pochi - spiegano Morgan e Diego Clementi, che hanno raccolto il testimone del padre Clementino - ma un percorso aperto a tutti gli appassionati. Vogliamo che chi torna a casa lo faccia con una competenza reale: più padronanza degli strumenti, ma anche la soddisfazione di offrire un'esperienza migliore a famiglia e amici».

Progetto Ben-Essere Junior con gli studenti protagonisti

Si è concluso, con l'evento finale svoltosi presso l'auditorium del Liceo Classico Stelluti di Fabriano, il progetto "Ben-Essere Junior - Peer Education e sani stili di vita", promosso da FarmaCom Fabriano in collaborazione con Ast Ancona, Comune di Fabriano e Ambito Territoriale Sociale 10. L'iniziativa ha coinvolto gli studenti degli Istituti Secondari di II grado del territorio in un percorso dedicato alla promozione della salute attraverso la Peer Education, metodologia che valorizza il ruolo attivo dei ragazzi nella diffusione di messaggi corretti e consapevoli tra pari. Nel corso del progetto, i peer educator hanno partecipato a momenti formativi dedicati ad alimentazione, attività fisica e comunicazione efficace, accompagnati da specialisti e professionisti del settore.

L'obiettivo è stato quello di fornire non solo conoscenze, ma anche strumenti relazionali e comunicativi utili a tradurre i contenuti di salute in un linguaggio vicino ai ragazzi. L'evento conclusivo ha rappresentato un momento di restituzione e condivisione del percorso svolto. Dopo i saluti istituzionali, sono intervenuti gli specialisti coinvolti nella formazione e gli studenti peer educator, che hanno raccontato l'esperienza vissuta, i materiali realizzati e le attività portate avanti all'interno delle scuole. Durante l'incontro sono stati presentati anche alcuni elementi emersi dal questionario finale rivolto ai partecipanti. Dai risultati è emersa una percezione complessivamente molto positiva del progetto, considerato utile, formativo, coinvolgente e vicino al linguaggio degli studenti.

Particolarmente significativo il valore attribuito dai ragazzi alla possibilità di collaborare, mettersi in gioco, parlare ai propri coetanei e contribuire in prima persona alla promozione di stili di vita sani. Nel corso dell'evento l'assessore Serafini ha inoltre invitato i ragazzi a conoscere e partecipare al progetto INS - Inclusione Sociale attraverso lo Sport, iniziativa distinta ma coerente con lo spirito di Ben-Essere Junior, pensata per offrire ulteriori occasioni di crescita, socialità, partecipazione e benessere anche fuori dal contesto scolastico. Il progetto ha coinvolto gli istituti Itis Merloni, Itas Vivarelli, Liceo Scientifico Volterra, Liceo Classico Stelluti e Liceo Artistico Mannucci, confermando l'importanza di costruire reti tra scuola, sanità, istituzioni e territorio. "Ben-Essere Junior" si inserisce nel più ampio impegno di FarmaCom Fabriano Società Benefit per la promozione del benessere della comunità, con particolare attenzione alle nuove generazioni e alla costruzione di percorsi capaci di produrre valore

sociale. La conclusione del progetto rappresenta una base da cui ripartire per continuare a promuovere salute, consapevolezza e partecipazione attiva tra i giovani. Un ringraziamento particolare va agli studenti peer educator, ai docenti referenti, agli istituti scolastici coinvolti, al coordinamento di Ast Ancona, agli specialisti che hanno

accompagnato il percorso e a tutti i partner che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. Visto il positivo riscontro del progetto, è stata manifestata la volontà di proseguire anche nel prossimo anno scolastico, rafforzando ulteriormente il ruolo dei ragazzi come protagonisti del benessere della comunità.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ EDUCATORI/EDUCATRICI - FABRIANO, GENGA, SASSOFERRATO, CERRETO D'ESI, SERRA SAN QUIRICO

Mosaico cooperativa sociale cerca educatori/educatrici da inserire nel proprio organico per il servizio di educativa domiciliare nei comuni di Fabriano, Genga, Sassoferrato, Cerreto d'Esì e Serra San Quirico.

Requisiti richiesti: titolo di studio in Scienze dell'educazione, Educazione professionale o affini (Scienze pedagogiche, Scienze psicologiche); essere automuniti; disponibilità agli spostamenti sul territorio; flessibilità oraria; disponibilità a lavorare il sabato. Per candidarsi inviare il cv alla mail info@mosaicocoop.it oppure compilare il form al link <https://www.mosaicocoop.it/lavora-con-noi/>

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: OPERATORE/OPERATRICE TURISTICO/A - FABRIANO

Agenzia di viaggi di Fabriano ricerca operatore/operatrice turistico/a per contratto di apprendistato. Mansioni: composizione pacchetti turistici; accompagnamento gruppi; servizi alle aziende per trasferite. Requisiti richiesti: diploma/laurea; conoscenza lingua inglese. Per candidarsi inviare il cv, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "candidatura agenzia viaggi".

~ PERSONALE ADDETTO ALLA VIGILANZA NON ARMATA - FABRIANO, JESI, CHIARAVALLE

Vigilar Vigilanza Privata cerca personale addetto alla vigilanza non armata per le zone di Fabriano, Jesi e Chiaravalle. Per informazioni e candidature scrivere alla mail info@vigilar.it oppure telefonare al numero 3890110862 in orario di ufficio dal lunedì al venerdì.

~ LAVAPIATTI E AIUTO CUCINA - GENGA

Ristorante Pizzeria Da Bosio cerca personale da inserire nello staff come lavapiatti e aiuto cucina. Per informazioni e candidature presentarsi presso il ristorante in Località Bivio Pandolfi n. 5 - Genga.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovanifabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenotappuntamento/>.

Ampliamento orario ufficio ritiro referti ospedale Profili di Fabriano

Si comunica all'utenza che da questa settimana l'Ufficio Ritiro Referti presso l'Ospedale "Engles Profili" di Fabriano amplia l'orario di apertura: oltre alle mattine dal lunedì al sabato (ore 7.30 - 13) lo sportello sarà aperto anche tutti i lunedì pomeriggio con orario 15 - 18.

- 1 Dal 8 giugno - 7 agosto 2026 dal lunedì al venerdì
- 2 Sede PARROCCHIA di SAN GIUSEPPE LAVORATORE Via Giuseppe Miliani Fabriano
- 3 Fasce età 8 - 14 anni ragazze e ragazzi
- 4 Attività: Esercitazioni e tornei di basket, volley e calcio, giochi da tavolo e ricreativi
- 5 Possibilità iscrizione solo per mattina o mattina e pomeriggio
- 6 Possibilità di pranzo confezionato o libero
- 7 Riduzione nuclei familiari e per abbonamenti settimanali e mensili
- 8 Riferimenti: Riccardo 328 3835717 e Gaetano 3758254454

QR code per l'iscrizione

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 6 e domenica 7 giugno
MONZALI
Piazzale
G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

EDICOLE
Domenica 7 giugno
Mondadori Point
Corso della Repubblica

DISTRIBUTORI
Domenica 7 giugno
Self-service aperto in tutti i distributori
CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444
GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniaggi.it

Agenzia viaggi
Gattinoni Travel Point Fabriano
Viale Stelluti Scala, 137
Tel 0732 098020
Orari: Dal lun a ven 10-13/15.30-19.30
sabato 09.00-12.30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA

La Pia Università dei Cartai celebra un anniversario straordinario

700 anni di carta e di storia

Ci sono anniversari che appartengono a una città intera, che affondano le radici così in profondità nella sua identità da renderla incomprensibile senza di essi. I settecento anni della Pia Università dei Cartai di Fabriano è uno di questi. Non si tratta semplicemente di commemorare una data: è l'occasione per raccontare come una corporazione medievale abbia attraversato sette secoli di storia senza mai interrompere il proprio cammino, arrivando fino a noi come testimonianza vivente di una tradizione che ha cambiato il mondo. Fabriano e la carta sono un binomio inscindibile. Fu proprio qui, nel cuore delle Marche, che nel Medioevo nacquero alcune delle innovazioni più decisive nella storia della comunicazione umana: la filigrana, la collatura con gelatina animale, il molino idraulico applicato alla produzione cartaria. Tecniche che da Fabriano si diffusero in tutta Europa, facendo di questa città una capitale silenziosa e indispensabile del sapere. La Pia Università dei Cartai è la custode di questa memoria, l'istituzione che ha tenuto vivo il filo — sottile come la carta, resistente come essa — che lega il presente a quel glorioso passato. Dal 1599, su questo

cammino veglia Santa Maria Maddalena. La Santa è la patrona dei cartai fabrianesi, e la chiesa a lei dedicata — situata nel cuore del Quartiere Piano, là dove sorvegliano gran parte delle antiche cartiere — è ancora oggi il luogo del cuore della comunità. Non è un caso che proprio lei sia l'interprete principale delle celebrazioni: attorno alla sua figura si intreccia non solo la devozione popolare, ma anche un programma culturale di grande respiro che unisce arte, storia, musica e letteratura. L'evento avrà il patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Marche, del Comune di Fabriano e sarà supportata da numerosi sponsor. Il calendario delle celebrazioni ha avuto avvio già in primavera, con un appuntamento di particolare significato: nelle Giornate Fai di Primavera che si sono svolte lo scorso 21 e 22 marzo, la chiesa di Santa Maria Maddalena ha aperto le proprie porte al pubblico, offrendo a cittadini e visitatori l'opportunità di scoprire o riscoprire uno spazio ricco di storia e di arte. La collaborazione con il Fai è solo uno dei segnali di come questo anniversario abbia saputo fare rete, diventando un progetto collettivo che coinvolge istituzioni diverse: l'Ente Palio di San Giovanni Battista,

la Porta del Piano e il Comune di Fabriano hanno risposto con entusiasmo, trasformando quello che avrebbe potuto essere un evento circoscritto in una festa dell'intera comunità. Il 12 giugno nell'ambito del Palio di San Giovanni Battista, ci sarà nella sala forme del complesso storico delle Cartiere Miliani un convegno a carattere storico, dedicato alla Pia Università dei Cartai a cui parteciperanno importanti storici che saranno introdotti e coordinati da Livia Faggioni direttrice della Fondazione Fedrigoni Fabriano. Con l'estate il programma raggiunge la sua intensità maggiore. A partire dal 18 luglio e fino al 13 settembre, l'Oratorio del Gonfalone ospiterà una Mostra Internazionale di Pittura dedicata a Santa Maria Maddalena. Il 21 luglio un concerto celebrerà la sua festa nella chiesa della patrona, mentre il giorno

seguinte — il 22 luglio, ricorrenza liturgica della santa — una Messa Solenne con la partecipazione delle autorità civili e militari segnerà il momento più alto delle celebrazioni religiose. L'estate lascia poi spazio a settembre, quando Fabriano ospiterà il Festival "Carta e Cultura" dal 9 al 13. Saranno giornate dense di incontri e riflessioni: alla chiesa di Santa

Maria Maddalena si esplorerà il legame tra la Maddalena e la Pia Università attraverso le pagine dei Vangeli, mentre all'Oratorio della Carità il percorso si sposterà sull'arte, indagando come la figura della Maddalena sia stata interpretata e celebrata nei secoli dai grandi maestri della pittura. La dimensione storica trova il suo spazio nel convegno di giugno

presso la Fondazione Fedrigoni Fabriano, dove studiosi e storici si confronteranno sulla storia della corporazione e sul ruolo delle arti medievali nel contesto europeo. In quella stessa occasione verrà presentato il volume "La Pia Università dei Cartai, una storia che continua", primo di due opere editoriali legate alle celebrazioni. Il secondo, "Dalla Pia Università dei Cartai alla Mutua di Assistenza e Beneficenza", sarà presentato in autunno presso la Fondazione Carifac. A com-

pletare il quadro, un progetto artigianale di straordinario valore simbolico: i Mastri Cartai della Cartiera di Fabriano realizzeranno una filigrana che riproduce la "Maria Maddalena Penitente" di Orazio Gentileschi.

La filigrana — invenzione fabrianese per eccellenza, nata proprio qui nel XIII secolo — diventa così strumento di memoria e di bellezza al tempo stesso. "Si tratta per noi di un evento storico importante che coinvolge tutta la nostra comunità — ha sottolineato il Capitano dell'Arte Antonio Balsamo — e non solo il mondo della carta, che a Fabriano ha radici profondissime. Vorremmo tramandare questi valori anche alle nuove generazioni auspicando di continuare a lungo in questo percorso". Settecento anni non sono un traguardo, sono una promessa. La promessa che una comunità fa a se stessa di non dimenticare chi è, da dove viene, cosa sa fare con le proprie mani e con la propria mente. La Pia Università dei Cartai di Fabriano celebra questo anniversario con la consapevolezza di chi porta avanti qualcosa di prezioso: non un'eredità da museo, ma una tradizione viva, capace ancora di parlare al presente e di guardare al futuro.



I solenni festeggiamenti per i 7 secoli di fondazione della Pia Università dei Cartai (1326 – 2026) sono stati un'occasione propizia, direi unica, per ripensare a buona parte del grande patrimonio artistico di proprietà dell'associazione in termini di un suo completo restauro allo scopo di riportarlo al nativo splendore e consentirne una completa fruizione proprio in occasione di questo storico traguardo. La prima opera d'arte ad essere sottoposta a restauro è stato il dipinto della "Maddalena penitente", pala d'altare della omonima chiesa, ad opera della dr.ssa Federica Buccolini.

Il dipinto di Orazio Gentileschi (Gentileschi è il cognome materno, Lomi, quello del padre), è stato realizzato nel primo soggiorno fabrianese del pittore, tra il 1612 ed il 1615. È importante sottolineare che dal secondo decennio del Seicento fino a oggi l'opera è sempre rimasta collocata sull'altare maggiore della chiesa di Santa Maria Maddalena, per il quale fu espressamente commissionata, mantenendo così ininterrotto il suo contesto originario di destinazione. La Santa è raffigurata in atteggiamento penitente, inginocchiata e avvolta da un panno rosso, mentre contempla in lacrime il Crocifisso. Il dipinto, nel 1966, fu trasferito a

Firenze per un primo restauro e qui vennero eseguiti una pulizia, la sostituzione del telaio non più funzionale e una prima foderatura. A seguito dell'evento alluvionale del 1966, l'opera fu sottoposta ad un nuovo intervento (1967) che comportò una seconda foderatura a distanza di pochi mesi, e già nel 1968 veniva esposto alla XI° Settimana dei Musei.

Ora a distanza di poco meno di 60 anni l'opera è stata sottoposta ad ulteriore, profondo intervento consistito in una accurata spolveratura, nella rimozione dei depositi particellari, revisione e controllo dei margini del dipinto. Questo ingente, meticoloso lavoro, è stato possibile solo grazie ai contributi del main sponsor Chemiba srl, che ha curato anche gli aspetti logistici e la sicurezza del dipinto; la Fondazione Carifac; il

I principali interventi per i restauri: il grazie ai mecenati

Rotary Club ed infine la ditta Colorex per l'illuminazione dell'opera. Il Consiglio direttivo, subito dopo, ha inteso recuperare e valorizzare un manufatto molto prezioso per la Pia Università dei Cartai e tutta la comunità di Fabriano, cioè l'Ex voto, eseguito a tempera su carta, che rappresenta in modo commovente un famoso miracolo, proprio nel momento esatto in cui esso si sta compiendo: Santa Maria Maddalena appare dalle nuvole con le mani protese e salva il cartai che sta per essere schiacciato da un torchio. La datazione più convincente dell'opera sembra essere quella del 1599 come riportato su un'etichetta dattiloscritta, posizionata sul verso dell'opera. L'intervento di restauro è stato eseguito all'interno del laboratorio di restauro sito nei locali della Fondazione Fedrigoni Fabriano a cura della restauratrice dr.ssa Stefania Zeppieri.



Ex voto restaurato

L'opera versava in un pessimo stato di conservazione. L'intervento di restauro si è reso necessario allo scopo di recuperare, rendere fruibile e valorizzare il manufatto in tutto il suo splendore.

Oggi è finalmente visibile all'interno della chiesa di Santa Maria Maddalena nei pressi dell'altare.

Anche questo intervento è stato possibile grazie al contributo della Fondazione Carifac.

Infine si è proceduto al restauro dello Stendardo processionale (gonfalone) ad opera della dr.ssa Federica Buccolini.

L'opera è un dipinto ad olio su tela, sorretto in alto da una cornice lignea dorata a profilo mistilineo, che ne rende possibile il transito processionale. La scena principale, inscritta entro una cornice dipinta che richiama quella lignea, raffigura un miracolo attribuito all'intercessione della Maddalena: un cartai che esce

illeso da una pressa. Due cartigli, collocati rispettivamente in alto e in basso, rimandano l'uno alla Pia Università dei Cartai: "Dell'Università De Cartari", l'altro riferito al capitolo VII del Vangelo di Luca, riporta l'iscrizione: "Dilexit multum ("Ha molto amato").

Il dipinto si presentava in pessimo stato di conservazione. Numerosi tagli, lacerazioni e alcuni fori erano diffusi su tutta la superficie; micro cadute di pellicola pittorica erano presenti in prossimità dei tagli e delle deformazioni.

Quest'ultimo restauro è stato possibile grazie al contributo della ditta Chemiba srl e della Famiglia Bartolozzi.

Una menzione particolare merita anche l'opera di ripulitura del bellissimo altorilievo in stucco realizzato nel 1888 dall'artista folignate Ottaviano Ottaviani, raffigurante la Madonna col Bambino e Maria Maddalena ai piedi della quercia, da cui il titolo: "Madonna della quercia".

A completare l'ingente sforzo messo in atto dal Consiglio per onorare e celebrare degnamente i 700 anni di attività ininterrotta del sodalizio, annunciamo la pubblicazione del libro "La Pia Università dei cartai, una storia che continua..."; avente ad oggetto la storia, le attività e il patrimonio culturale dell'ente, finalizzato alla valorizzazione della memoria storica associativa in linea con le sue finalità istituzionali. L'opera con la prefazione curata da Andrea Zenobi, Ceo di Chemiba e Carlo Bennati, Camerlengo Onorario del sodalizio, contiene la riedizione di tre preziosi volumetti: la "Memoria storica sull'Università dei cartai" scritto dalla Contessa Anna Miliani Vallemanni nel 1920; le "Notizie storiche intorno all'Università dei cartari di Fabriano" di Onofrio Angelelli, anno 1932, ed infine "La Pia Università dei cartai di Fabriano e la sua chiesa di S. Maria Maddalena" del Prof. Romualdo Sassi, anno 1951. Il libro ha poi in appendice la descrizione minuziosa dei recenti restauri eseguiti, l'elenco dei Capitani dell'Arte e dei Camerlenghi succedutisi nei secoli, lo Statuto dell'associazione e i membri dell'attuale Consiglio direttivo. Anche questo impegno editoriale è stato sostenuto dallo sponsor Chemiba srl. Nel prossimo mese di ottobre la Pia Università dei cartai pubblicherà anche un secondo volume, ad opera del dr. Domenico Ciappelloni, dal titolo "Dalla Pia Università dei cartai alla Mutua di Assistenza e beneficenza". Per le iniziative ed i festeggiamenti previsti per il 700° anno di fondazione del sodalizio, un doveroso ringraziamento va al Comune di Fabriano, all'Unione Montana dell'Esino Frasassi ed alla Fondazione Carifac per i generosi contributi concessi.

Massimo Stopponi,
Camerlengo Esattore Pia Università dei Cartai

Il "fil Rouge" in casa Meccano

Parla la direttrice Letizia Urbani: "Trattenere i giovani nel territorio"

di GIGLIOLA MARINELLI

Alla presenza di istituzioni, imprese, investitori e operatori economici è stato inaugurato nei giorni scorsi a Fabriano "Fil Rouge", il progetto promosso da Meccano nell'ambito di "Empowerment Territoriale" finanziato da Regione Marche. Ne parliamo con Letizia Urbani, (nella foto con l'assessore regionale Giacomo Bugaro) direttrice generale di Meccano.

Come nasce il progetto "Empowerment Territoriale" e con quali obiettivi?

Il progetto è promosso e finanziato da Regione Marche attraverso il bando PR Marche FESR 2021-2027 Asse 1 - Obiettivo Specifico 1.1 Azione 1.1.7.1 - "Infrastrutture locali per promuovere lo sviluppo imprenditoriale dei sistemi produttivi e dei territori". Questo progetto nasce dalla volontà di Meccano e di altri cinque soggetti marchigiani (Laboratorio delle Idee, ilabs Industry, iLabs Smart Environments, Luce, Aronne) di creare una serie di luoghi concreti di connessione tra idee, competenze, imprese, ricerca, investitori e istituzioni. L'obiettivo principale è accompagnare la nascita e lo sviluppo di nuove imprese, in particolare startup e iniziative imprenditoriali innovative, offrendo loro strumenti, relazioni e occasioni di crescita. "Fil Rouge" vuole essere un punto di riferimento per chi ha un'idea imprenditoriale e ha bisogno di supporto per trasformarla in un progetto solido, sostenibile e capace di generare valore per il territorio.

Quali attività sono previste nel progetto e a chi sono rivolte principalmente?

Le attività previste riguardano principalmente incubazione, networking,

formazione, incontri con investitori, supporto allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e occasioni di confronto con imprese e istituzioni. Il progetto è rivolto soprattutto a startup, giovani imprenditori, nuove iniziative imprenditoriali e talenti del territorio, ma anche alle imprese già esistenti che vogliono innovare e aprirsi a nuove competenze. L'idea è creare un ecosistema in cui chi ha un progetto possa incontrare chi dispone di competenze tecniche, risorse finanziarie, esperienza industriale e strumenti di accompagnamento.

Possiamo affermare che questo progetto rappresenta uno degli investimenti più significativi realizzati nelle Marche per favorire la nascita di nuove imprese?

Sì, possiamo certamente affermarlo. "Fil Rouge" si inserisce in un sistema regionale molto ampio, che comprende diverse iniziative dedicate all'innovazione e alla nascita di nuove imprese. È un investimento importante perché non si limita a mettere a disposizione uno spazio fisico, ma costruisce una vera rete di supporto. La forza del progetto sta proprio nella capacità di collegare territori, competenze e opportunità. Parliamo di una rete di incubatori diffusi che coinvolge realtà come Fabriano, Jesi, Monsano e Magliano di Tenna, con l'obiettivo di sostenere start-up, favorire innovazione e generare nuove occasioni di sviluppo locale.

In che modo "Fil Rouge" sarà importante per la valorizzazione delle aree interne?

"Fil Rouge" può avere un ruolo molto importante per le aree interne perché interviene su uno dei temi più delicati: creare condizioni affinché le persone, soprattutto i giovani, possano restare, lavorare e costruire il proprio futuro in questi territori. Le aree interne hanno sofferto negli anni

per il calo demografico, per le conseguenze del sisma e per la mancanza di opportunità professionali qualificate. Non basta ricostruire edifici o infrastrutture: bisogna ricostruire anche fiducia, prospettive e occasioni economiche. Con "Fil Rouge" vogliamo contribuire a rendere questi territori più attrattivi, mettendo a disposizione strumenti per l'autoimprenditorialità, percorsi di accompagnamento, relazioni con investitori e collegamenti con il sistema produttivo. In questo modo le competenze e le idee possono trasformarsi in nuove imprese e nuove opportunità di lavoro.

Stiamo assistendo ad un cambiamento del mondo industriale, dalla transizione ecologica all'intelligenza artificiale. Come si inserisce "Fil Rouge" in questo cambiamento?

"Fil Rouge" si inserisce pienamente in questo cambiamento perché nasce proprio per aiutare il territorio a governare le trasformazioni in atto. Il mondo industriale sta cambiando rapidamente: la transizione ecologica, la digitalizzazione, l'intelligenza artificiale e i nuovi modelli produttivi stanno ridefinendo il modo in cui le imprese competono e innovano. Le start-up possono rappresentare un ponte tra la tradizione manifatturiera delle Marche e le nuove tecnologie. "Fil Rouge" vuole favorire questo incontro, mettendo in relazione il patrimonio produttivo esistente con nuove competenze, nuove professionalità e nuove soluzioni tecnologiche. Per Meccano è fondamentale accompagnare le imprese e i giovani

innovatori in questa fase, affinché il cambiamento non venga imposto, ma diventi un'opportunità di crescita voluta, condivisa e vissuta.

Quali opportunità possono cogliere oggi giovani imprenditori e startup attraverso nuovi bandi nazionali e regionali, soprattutto per agevolare l'accesso al credito?

Oggi giovani imprenditori e startup possono accedere a diverse oppor-

opportunità, comprendere quali strumenti siano più adatti al proprio progetto e costruire relazioni con soggetti come istituzioni, investitori, fondi e partner specializzati.

L'accesso al credito resta uno degli aspetti più delicati per chi avvia un'impresa: per questo è fondamentale accompagnare le startup non solo con risorse economiche, ma anche con competenze, tutoraggio e connessioni qualificate.

Quali nuove sfide sta progettando Meccano e in quali ambiti saranno canalizzate?

Le nuove sfide di Meccano saranno sempre più orientate al sostegno dell'innovazione, alla valorizzazione delle competenze e alla crescita del sistema produttivo territoriale. "Fil Rouge" rappresenta un passaggio importante di questo percorso, perché rafforza il ruolo di Meccano come soggetto capace di mettere in rete imprese, startup, ricerca, istituzioni e investitori. Gli ambiti principali saranno quelli della transizione tecnologica, della digitalizzazione, dell'intelligenza artificiale, dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi, della formazione qualificata e del supporto all'imprenditorialità. La sfida è trasformare le idee in progetti concreti, aiutare le imprese a innovare e creare nuove opportunità soprattutto nei territori che hanno più bisogno di rilancio. Meccano continuerà a lavorare per essere un punto di riferimento tecnico e strategico per lo sviluppo delle Marche, con particolare attenzione alle aree interne e alle nuove generazioni.



La Porta del Piano, il volume sarà presentato in Biblioteca

Sabato 6 giugno, alle ore 11.30, presso la Sala Pilati della Biblioteca Multimediale "R. Sassi" di Fabriano, sarà presentato il volume "La Porta del Piano - Un percorso tra storia, memorie e vittorie", un'opera dedicata a una delle realtà più sentite e identitarie della città. Il libro, firmato da Rita Corradi, Stefania Marcelli e Luciano Robuffo, raccoglie racconti, testimonianze e approfondimenti che intrecciano tradizione, passione e memoria collettiva. Il volume si arricchisce inoltre dei contributi di Franco Oppietti, Erminio Piermartini e Lucrezia Battistoni, offrendo uno sguardo ampio non solo sulla storia del quartiere di Porta del Piano, ma anche sui castelli, le

ville e il contado ad esso legati, restituendo il ritratto di una comunità profondamente radicata nel territorio e nella devozione al patrono San Giovanni Battista, figura simbolo di identità, appartenenza e tradizione. L'iniziativa rappresenta un'occasione preziosa per riscoprire vicende, emozioni e protagonisti che hanno segnato negli anni il cammino della Porta del Piano, custodendo e tramandando lo spirito autentico della comunità fabrianese. La presentazione sarà anche un momento di incontro e condivisione tra cittadini, appassionati di storia locale e protagonisti della vita culturale cittadina, nel segno della memoria e dell'appartenenza.



BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIO



VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868

Dieci anni dopo il sisma...

Il Cammino nelle Terre Mutate, 14 tappe, passaggio anche a Fabriano: parla Piacentini

di **ILARIA MACCARI**

Adieci anni dai terremoti che hanno trasformato il cuore dell'Appennino centrale, il Cammino nelle Terre Mutate continua a unire, passo dopo passo i territori feriti. Nato nel 2017 come itinerario permanente sulla scia delle prime lunghe marce, oggi è molto più di un percorso escursionistico: è uno strumento per dare voce alle comunità e per

raccontare, dal basso, cosa sta davvero accadendo dopo il sisma. Ne abbiamo parlato con Paolo Piacentini, già presidente di FederTrek, tra gli ideatori del Cammino e da sempre camminatore e narratore dei territori dell'Appennino, che a fine maggio si appresta a percorrerlo.

Come nasce il Cammino nelle Terre Mutate e perché questo nome?

I cammini e le lunghe marce sono una realtà che nasce nel 2012, ideata da Enrico Sgarella, un mio amico: erano lunghe marce da Roma a L'Aquila. Nel 2016 io vivevo a Fabriano con la mia famiglia. A vent'anni dal terremoto del 1997, che aveva colpito Fabriano e Frontone, volevamo fare una marcia che collegasse quel sisma a quello dell'Aquila. Mentre pensavamo a questo viaggio, da fare nel 2017, arriva il terremoto: prima ad agosto, poi ad ottobre. A quel punto facciamo comunque il viaggio, nella tarda primavera del 2017, ma diventa un viaggio tra le macerie, verso L'Aquila. E decidiamo di chiamarlo Cammino nelle Terre Mutate e di farlo diventare permanente, perché con gli altri ideatori sentivamo che doveva diventare uno strumento per dare speranza alle popolazioni locali e per tenere vive le storie, sia del terremoto sia di come procedeva la ricostruzione. Siccome il territorio era "mutato" dal sisma, lo abbiamo chiamato così. Nasce ufficialmente nel 2017.

A dieci anni dal sisma, cosa rappresenta oggi questo Cammino e quanto è cambiato il suo significato rispetto agli inizi?

Il Cammino rappresenta sempre di più un'opportunità per portare le persone a conoscere lentamente, con il passo lento del camminare e con una certa profondità, le esperienze e le storie dei territori. In questo viaggio andremo a raccogliere le impressioni dal basso, non quelle della ricostruzione ufficiale, che parla molto di cantieri e di case. Bisogna capire anche cosa sta succedendo davvero a livello sociale e culturale. Anche nel mio ultimo libro, uscito da poco, parlo di Fabriano, del Cammino e delle terre mutate, e racconto alcune storie nate proprio dopo il terremoto. Il Cammino ha anche un valore turistico: quest'anno, oltre al mio viaggio, ci sarà la carovana a luglio, e ci sono altri gruppi che si stanno organizzando, quindi si sta rianimando. Portare le persone a camminare in questi luoghi significa anche portare microeconomie: penso ai bed and breakfast, agli ostelli. Quando faremo la tappa da Fabriano a Matelica, il 30 maggio, andremo a dormire non a Matelica ma in un ostello gestito da alcuni giovani a Gagliole, proprio per dare spazio a queste nuove realtà. Oggi, a dieci anni dal sisma, il Cammino serve a ricordare quell'evento ma anche a capire davvero cosa sta succedendo, facendoci raccontare le storie. Ogni sera cercherò di portare il gruppo a incontrare le persone.

Lei racconta storie di territori dove convivono ferite ancora visibili, non solo fisiche ma anche sociali. Qual è il bilancio reale della ricostruzione, oltre agli edifici? Si è tornati alla comunità di prima o è ancora una comunità ferita?

Le ferite sono ancora molto precise. Il problema è la ricostruzione sociale. L'altro giorno ero a Camerino, invitato per parlare del Cammino dei Cappuccini: un signore di una piccola fattoria mi raccontava che vede tante gru e cantieri, poi c'è stato un fermo negli ultimi mesi e si spera che riparta. Ma mi diceva, a spanne, che a Camerino forse mancheranno cinquemila persone che non torneranno più: un po' gli anziani, un po' chi ha creato altre economie altrove. C'è qualcosa di interessante in termini di nuovi arrivi, ma ricostruire una comunità nuova, che prenda atto di questo cambiamento, non è semplice. Penso a Patrizia Vita, una cara amica di cui parlo anche nel libro: dopo dieci anni forse riesce finalmente a ricostruire il suo bed and breakfast, una casa di legno molto carina. È felice di ripartire, però dice che paradossalmente intorno alle SAE, le strutture provvisorie, si era creata una comunità molto solidale, fatta di anziani e giovani, di chi era rimasto. Hanno ricostruito un tessuto sociale. Quindi non basta dire "abbiamo ricostruito le case": costruirle ha un senso, per carità, ma poi bisogna abitarci. Come dice Katia in un appello molto bello che cito nel libro: qui ci si sta bene, le montagne, la bellezza, ma poi chi apre il bar? Chi coltiva le patate, chi le raccoglie? La comunità si ricostruisce intorno a un tessuto sociale, culturale ed economico, e non bastano le case.

In questi anni c'è una storia che l'ha colpita in particolare?

La storia di Patrizia Vita è emblematica: una donna che ha deciso di resistere, di rimanere nonostante la casa crollata, che era anche la sua attività. È rimasta praticamente senza nulla, prima in un baracchino, poi nelle case provvisorie, ha affrontato anche la malattia, e ha sempre avuto la forza di andare avanti. Sono storie spesso al femminile. Le donne, nell'Appennino, hanno una marcia in più: nei miei giri d'Italia per raccontare storie me ne rendo conto sempre. Penso alle ragazze che dopo il terremoto hanno messo in piedi attività che animano il territorio, organizzano rassegne di film, tante cose belle. Penso ai ragazzi di Acquasanta Terme, sul Tronto, che sono tornati a vivere lì e hanno avviato una cooperativa di comunità con la coltivazione del castagno. C'è Katia, che ha resistito con la sua famiglia ad Accumoli, con tutto intorno distrutto: il loro agriturismo si è salvato e oggi producono carne di qualità. E c'è Roberto Sbriccoli, con la Pro Loco di Campi di Norcia: hanno costruito una struttura di legno enorme, secondo i criteri antisismici, che ha tenuto nonostante la scossa del 6.5 del 30 ottobre. Per un lungo periodo molte per-



sone hanno dormito lì, e anche noi nei primi viaggi siamo stati loro ospiti. Sono tante storie di gente che ha tenuto nonostante tutto: in un certo senso, in questi dieci anni è crollato tutto il resto, ma il futuro non è crollato.

Cosa si augura che resti, a dieci anni dal sisma, sia per le comunità che vivono questi luoghi sia per chi decide di attraversarli con lo zaino in spalla?

Intanto l'invito è a farlo con gli occhi attenti e con il pensiero, mettendosi davvero in ascolto di questi territori e delle persone che si incontrano, svuotandosi del proprio io. Essere lenti davvero. Sono stato anche consulente al Ministero della Cultura per i cammini e li ho seguiti da sempre: oggi vanno di moda, e va benissimo, ma non sempre chi cammina lo fa con questo sguardo più profondo. A volte si va a testa bassa per raggiungere la meta,

per prendere la credenziale. L'invito è a essere lenti, ad ascoltare e ad accettare che ci possano essere ancora sofferenze e disagi, perché le persone vivono una situazione ancora complicata. Per il futuro, spero che questa mutazione possa portare a inventare nuovi modi di abitare la terra, a riconnettersi al territorio e a prendersene cura, anche per chi ci vive e per chi forse arriverà. Spesso oggi si vive in un luogo come se si fosse altrove, molto attaccati al virtuale, e si perde l'amore per i territori perché manca la conoscenza profonda. A Fabriano ho inventato dei "cammini di conoscenza", e capita spesso che mi dicano: "Paolo, conosci Fabriano più di noi che ci viviamo da sempre". Chi si mette in cammino deve anche concedersi momenti di silenzio, per ascoltare il territorio e per ascoltarsi tra chi cammina insieme. Dobbiamo approfittare di questo andare lento nella natura per riempirci anche a livello spirituale.

In media, quanto ci si può mettere per completare il Cammino?

Il Cammino sono 14 tappe, se si fa per intero. C'è chi fa una settimana, chi una parte. Io in questo caso lo faccio tutto: saremo in una trentina, anche perché nei primi giorni c'è il ponte del 2 giugno, poi alcuni proseguono e altri vanno via. Per farlo tutto, con calma, ci vogliono due settimane. Qualcuno può metterci di più, qualcuno di meno se vuole correre, ma lo spirito giusto sono le 14 tappe, quelle riportate anche nella guida pubblicata da Terre di Mezzo.

COMUNITÀ EDUCANTE IN AZIONE

**FABRIANO
PALAZZO DEL
PODESTÀ**

**10 GIUGNO
ORE 16:00**

ACCESSO LIBERO
SU PRENOTAZIONE

**RISPOSTE CONDIVISE ALLE SFIDE
EDUCATIVE CONTEMPORANEE CON
DON LUIGI CIOTTI**

per prenotare la tua partecipazione compila il modulo o scrivi a: cristina.romei@umesinofrasassi.it

Le dimissioni di Paladini dal Consiglio comunale

Il Pd e Progetto Fabriano ribadiscono la fiducia al sindaco Daniela Ghergo

Il 28 maggio Paolo Paladini ha rassegnato le dimissioni da capo-gruppo del Pd in Consiglio comunale. «Quattro anni fa in tanti avevamo creduto che questa città potesse cambiare tentando di invertire un declino demografico ed economico-sociale evidente ed inarrestabile. Per questi motivi avevo accettato di impegnarmi attivamente nella politica amministrativa dopo una pausa di quindici anni. Nelle scorse settimane ho fatto un bilancio di questa esperienza. Non posso che evidenziare amaramente un fallimento che è innanzitutto personale, prima ancora che politico-amministrativo. Ci era stata promessa una visione dopo una campagna elettorale sfavillante e straordinariamente coinvolgente. Adesso devo constatare che la prospettiva di una città più aperta, attrattiva, capace davvero di essere capofila di un entroterra abbandonato a sé stesso, si è rivelata illusoria e fallimentare», ha scritto Paladini in un comunicato stampa molto duro. A situazioni stra-

ordinarie ci si è limitati ad un'onestà, ordinaria amministrazione per la quale non occorre, sottolinea ancora, un sindaco eletto direttamente dai cittadini. Vengono tirate in ballo una distanza sprezzante, una snobistica chiusura, un'autoreferenzialità accompagnata da arroganza, la mancanza di condivisione delle scelte operate. L'ex capo-gruppo del Pd accusa la Giunta Ghergo di una visione miope e di corto respiro. Cinque milioni di euro dei cittadini per la ristrutturazione del PalaGuerrieri, vecchio di quarant'anni, con una ristrutturazione caratterizzata da ritardi clamorosi, è uno dei punti chiave della reprimenda. Conclude Paladini: «La prima filiera un sindaco la trova tra i suoi, tra chi l'ha lanciata e sostenuta. Non avvalersene è un gesto politico, non un gesto neutro. Una cecità retriva, del tutto contraria al mandato ricevuto e opposta alle basi su cui quest'avventura amministrativa si era poggiata». A cascata i commenti delle forze politiche. Il Pd fabrianese prende le distanze dalle dichiarazioni

rese in Consiglio comunale dall'ex capogruppo Paladini, trattandosi di posizioni esclusivamente personali che non rappresentano in alcun modo la linea politica del partito. «Ribadiamo la piena adesione al progetto politico e amministrativo guidato dal sindaco Daniela Ghergo. Fabriano è una città complessa, che affronta difficoltà reali e proprio per questo ha bisogno di responsabilità, equilibrio e di una guida credibile. Questa amministrazione non si è mai sottratta al confronto con le criticità presenti sul territorio, affrontandole con serietà, impegno e spirito costruttivo». Il Pd continuerà a sostenere l'attuale percorso amministrativo, convinto che solo attraverso coesione, dialogo e senso delle istituzioni si possano dare risposte concrete alla città. Progetto Fabriano sostiene il sindaco Daniela Ghergo ribadendo la piena fiducia. «Governare un territorio complesso come il nostro significa confrontarsi con problemi che spesso vengono da lontano e che nessuno ha ereditato come già risolti. Le criticità



da risolvere sono molte e risultano connaturate all'esecuzione di qualsiasi mandato amministrativo. Tuttavia riteniamo che l'attuale amministrazione abbia già fatto molto nell'interesse della città. Ci riferiamo, soltanto per citare qualche esempio, alla realizzazione della rotatoria dell'ospedale, all'avvenuta

demolizione dell'ecomostro di via Le Povere, alla riqualificazione di molte aree del centro storico, all'acquisizione della Farmacia Mazzolini-Giuseppucci e dell'archivio Ramelli, alla valorizzazione del Museo della Carta, ai tanti interventi eseguiti nell'ambito sociale e via dicendo».

GentilTÈ, nuova linea di tisane all'Artistico

Innovativo progetto per stimolare la creatività dei giovani che unisce la grafica alla storia, all'arte e alle tradizioni del nostro territorio

Una pausa tè che si trasforma in una vera e propria infusione nella cultura locale. È questo il concept di GentilTÈ, l'innovativo progetto che unisce la grafica alla storia, all'arte e alle tradizioni della nostra città. Realizzato dagli studenti del Liceo artistico "Edgardo Mannucci" di Fabriano, verrà presentato ufficialmente al pubblico **venerdì 5 giugno**, alle ore 10, presso la Sala Pilati della

Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi". L'iniziativa nasce con l'obiettivo di stimolare la creatività dei giovani attraverso un'esperienza concreta di branding e valorizzazione del territorio. Gli studenti si sono messi alla prova contaminando storia, arte, grafica, storytelling e packaging design per dare vita ad un mezzo di comunicazione innovativo e inaspet-

tato: una linea di tisane illustrate sul patrimonio culturale della città. Un invito a scoprire personaggi, luoghi e curiosità che sfrutta i pochi minuti del tempo di infusione attraverso una breve lettura leggera e divertente. All'interno di ogni confezione, infatti, si trova un "bugiardino culturale", ovvero un foglietto illustrativo che propone un breve testo di arricchimento in chiave ironica



e divulgativa. Il progetto ideato e coordinato dalla professoressa Francesca Costantini, ha visto i ragazzi impegnati in varie fasi, dalla ricerca storica alla stesura dei testi, dalla realizzazione delle illustrazioni allo studio grafico del packaging, guidato dal professore Michele Urbinelli. Il risultato finale di questo percorso creativo è una linea di quattro tisane illustrate dedicate all'identità fabrianese e disponibili in vendita presso il laboratorio del farmacista

della dott.ssa Gioia Gaspari che ha curato la preparazione degli infusi. In seguito alla presentazione, alle ore 10.45, sarà possibile degustare le quattro tisane presso il BC Café in Piazza del Comune. La cittadinanza, la stampa e gli appassionati sono invitati a partecipare per scoprire da vicino, insieme agli studenti del Liceo Artistico Mannucci, questo nuovo prodotto di valorizzazione culturale e promozione turistica.

Luca Serafini, dirigente scolastico

Fondi per la riqualificazione del centro storico

«A Fabriano arriva un investimento importante per la riqualificazione del centro storico e per il rilancio del cuore della città». Lo dichiara Mirella Battistoni, consigliere regionale delle Marche, commentando l'approvazione del progetto esecutivo relativo all'intervento di riqualificazione urbana dell'area compresa tra Piazza Giovanni Paolo II, Largo Bartolo da Sassoferrato e Piazza del Comune, che coinvolge un contesto di grande valore storico e architettonico comprendente Palazzo Vescovile, Palazzo Chiavelli e Palazzo Molajoli.

Con decreto dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione è stato infatti autorizzato il finanziamento dell'opera per un importo di 1.500.000 euro, a valere sulle risorse previste dall'ordinanza 137 del 2023. L'investimento complessivo ammonta a 1.709.838 euro, comprensivi di 209.838 euro a carico di Viva Servizi Spa destinati all'adeguamento dei sottoservizi. «Si tratta di un passaggio significativo per la rinascita del centro cittadino – sottolinea Battistoni – perché questo intervento unisce la riparazione dei danni causati dal sisma a una più ampia visione di rigenerazione urbana, orientata alla qualità degli spazi pubblici, alla sicurezza e alla valorizzazione del patrimonio storico e architettonico della città».

«Ringrazio il Commissario straordinario Guido Castelli, insieme a tutta la filiera istituzionale coinvolta in questo percorso virtuoso di ripartenza dell'Appennino centrale: dai Comuni all'Usr, fino alla Regione Marche guidata dal presidente Francesco Acquaroli». Il progetto rientra nel programma di rigenerazione urbana legato alla ricostruzione post-sisma e prevede il rifacimento delle pavimentazioni delle principali vie e degli spazi pubblici, il miglioramento del sistema di drenaggio e regimentazione delle acque meteoriche e una riqualificazione complessiva dell'area urbana, con particolare attenzione anche agli elementi di arredo e al disegno degli spazi pubblici. Nel dettaglio, saranno rimosse le attuali pavimentazioni e i sottofondi esistenti, con la successiva realizzazione di nuove superfici in materiali di maggiore qualità: i sanpietrini verranno sostituiti con lastre in arenaria. Previsti inoltre interventi di sistemazione delle reti di smaltimento delle acque, l'adeguamento degli allacci e dei pozzetti, oltre all'inserimento di nuovi elementi urbani e gradinate nei tratti pedonali. Parallelamente si interverrà anche sui sottoservizi, attraverso il rinnovo e l'ampliamento delle reti acquedottistiche e fognarie, contribuendo così a un ammodernamento complessivo delle infrastrutture urbane cittadine.

BREVI DI FABRIANO

~ IL 55ENNE GUIDAVA UBRIACO

Genga, notte 23-24 maggio. Al controllo notturno dei Carabinieri un automobilista 55enne guidava avendo alcool per 1,07 g/l. I militari gli hanno ritirato la patente di guida e lo hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza.

~ GALLERIE CHIUSE PER ISPEZIONI DI SICUREZZA

SS76, 1° giugno. Sono state chiuse di notte e per varie ore, le gallerie Gola della Rossa (a nord) e la galleria Gola della Rossa (a sud) per consentire l'ispezione dell'Ansfisa riguardo la sicurezza. La prima volta, tra gli svincoli Serra San Quirico e Genga-Valtrea, direzione Perugia-Ancona, sono state fatte ispezioni dalle ore 21 del 26 maggio, alle 6 del 27 maggio. Nell'altra galleria e in direzione Ancona-Perugia, la chiusura stradale si è avuta tra gli svincoli di Serra San Quirico e Genga-Camponocchie, il 27 maggio dalle ore 2 alle 6.

Film da giovedì 4 a mercoledì 10 giugno

<p>BACKROOMS Giovedì 19.15; venerdì 18.30 e 21.30; sabato 21.30; domenica 16.30 e 19.30; martedì 18.30; mercoledì 21.30.</p> <p>SCARY MOVIE 6 Giovedì 21.30; venerdì 19.15; sabato 19.30; domenica 21.30; martedì e mercoledì 19.15 e 21.30.</p> <p>OBSESSION V.M. 14 ANNI Sabato e domenica 17.15.</p> <p>DISCLOSURE DAY IL NUOVO FILM DI STEVEN SPIELBERG Mercoledì 18.15 e 21.10.</p> <p>MASTERS OF THE UNIVERSE Giovedì 18.30; venerdì 21.10; sabato 16.30 e 21; domenica 18.30 e 21; martedì 21.10; mercoledì 18.30.</p>	<p>THE AMAZING DIGITAL CIRCUS: THE LAST ACT EVENTO SPECIE IN LINGUA ORIGINALE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO Giovedì 21.10; sabato 19.</p> <p>EVENTO SPECIALE PRINCIPESSA MONONOKE 4K Giovedì e venerdì 18.15; sabato e domenica 16.45; martedì e mercoledì 18.15.</p> <p>SMART WORKING Giovedì e venerdì 20.50; sabato e domenica 19.15 e 21.15; martedì e mercoledì 20.50.</p> <p>MICHAEL Giovedì 18.45; venerdì 21.10; sabato 18.45; domenica 21.15; martedì 18.45.</p> <p>STARS WARS: THE MANDALORIAN AND GROGU Giovedì 21.10; venerdì 18.45; sabato 21.15; domenica 18.45; martedì 21.10.</p> <p>RUFUS - IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE Sabato e domenica 17.</p>
--	--

LUNEDÌ CHIUSURA SETTIMANALE

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391 www.movielandcinema.it

Una passeggiata in rosa

Conto alla rovescia per l'iniziativa promossa dalla Fidapa

Conto alla rovescia per la Passeggiata in Rosa, l'iniziativa promossa dalla Fidapa BPW Italy – sezione di Fabriano, in programma domenica 14 giugno, con ritrovo alle ore 8 in Piazza del Comune. L'evento nasce con un obiettivo preciso: unire la comunità attorno ai valori della prevenzione, della salute, dello sport e della solidarietà, sostenendo concretamente i progetti dell'Associazione Oncologica Fabrianese, alla quale sarà devoluto l'intero ricavato della manifestazione. Una mattinata aperta a tutti – famiglie, giovani, anziani, sportivi e semplici camminatori – per condividere insieme un gesto semplice ma dal grande significato: camminare per una buona causa. A rendere ancora più speciale l'iniziativa sarà la presenza della campionessa olimpionica Sofia Raffaeli, testimonial della manifestazione e simbolo dei valori positivi dello sport, dell'impegno e della determinazione. La Passeggiata in Rosa rappresenta soprattutto il risultato di una straordinaria sinergia tra istituzioni, associazioni, volontari e realtà del territorio. L'evento

è organizzato dalla Fidapa BPW Italy – sezione di Fabriano con il patrocinio del Comune di Fabriano e del Coni, grazie alla collaborazione di numerose associazioni, enti, volontari e cittadini che hanno scelto di sostenere e condividere questo importante progetto di solidarietà e sensibilizzazione. Fondamentale anche il contributo del tessuto economico locale che ha sostenuto con convinzione l'iniziativa, confermando ancora una volta la grande sensibilità della comunità fabrianese verso i temi della prevenzione, della salute e della solidarietà. Main Sponsor dell'evento è Radio Gold, partner della manifestazione e punto di riferimento per la comunicazione sul territorio. "La Passeggiata in Rosa – spiegano gli organizzatori – vuole essere un momento di condivisione e sensibilizzazione, ma anche un'occasione concreta per sostenere chi ogni giorno è impegnato accanto ai malati oncologici e alle loro famiglie. Ogni iscrizione, ogni presenza, ogni passo contribuirà a trasformare la solidarietà in aiuto reale". La quota di partecipazione è di 10 euro e comprende t-shirt tecnica,



zainetto, acqua, succo di frutta, barretta energetica e copertura assicurativa. L'evento sarà inoltre Pet Friendly, per permettere a tutti di partecipare insieme ai propri amici a quattro zampe. Le iscrizioni

saranno aperte fino al 12 giugno attraverso il link dedicato <https://www.farmaciamonzali.it/passeggiatainrosa/> oppure direttamente presso la Farmacia Monzali nelle giornate del 6 e 7 giugno. L'invito è rivolto a tutta la cittadinanza:

il 14 giugno Fabriano camminerà insieme per la salute, la prevenzione e la solidarietà. Perché ogni passo può fare la differenza.

Fidapa BPW Italy,
sezione di Fabriano

IA
intelligenza
artificiale

"LE MACCHINE SANNO CALCOLARE. L'UOMO SA CUSTODIRE"

La prima enciclica di Papa Leone XIV, Magnifica Humanitas, sull'intelligenza artificiale è stata presentata il 25 maggio 2026. Abbiamo chiesto all'IA come la vede e come la spiegherebbe alla "Signora Maria".

La prima cosa da dire alla "Signora Maria" è questa: la nuova enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV non è un testo "contro" l'intelligenza artificiale. È un testo "a favore dell'uomo". E questa differenza è fondamentale.

Se dovessi spiegarla in modo semplice, direi così:

"Maria, il Papa ci sta dicendo: attenzione a non lasciare che le macchine decidano che cosa vale una persona."

L'enciclica parte da un'idea molto concreta: la tecnologia è utile, può aiutare nella medicina, nel lavoro, nello studio, persino nella cura degli anziani. Però non è neutrale. Dietro ogni algoritmo ci sono interessi, soldi, potere, visioni del mondo. Il Papa teme soprattutto tre cose.

La prima è che l'uomo venga ridotto a un numero.

Se un algoritmo decide chi assumere, chi curare prima, chi può avere un prestito o persino chi è "sospetto", il rischio è che la persona smetta di essere guardata come un essere umano unico e diventi solo un insieme di dati.

La seconda paura riguarda il lavoro.

Come la rivoluzione industriale cambiò le fabbriche, oggi l'IA rischia di cambiare tutto il lavoro umano. Il Papa non dice "fermiamo il progresso", ma chiede che il progresso non lasci indietro le persone più fragili.

La terza è la concentrazione del potere.

Poche grandi aziende controllano dati, algoritmi e piattaforme digitali. E chi controlla queste cose può influenzare opinioni, consumi, politica e perfino le guerre. Per questo Leone XIV parla di "disarmare" l'intelligenza artificiale: non spegnerla, ma impedirle di diventare uno strumento di dominio.

La parte che trovo più forte, però, è un'altra: il Papa ricorda che una macchina può imitare l'intelligenza, ma non può vivere davvero. Non conosce l'amore, la sofferenza, il perdono, la responsabilità. Non ha coscienza.

Ed è qui il cuore dell'enciclica: l'essere umano vale più della sua efficienza.

In un'epoca che misura tutto con velocità, produttività e prestazioni, Leone XIV difende qualcosa di molto antico e molto semplice: la dignità della persona.

Alla Signora Maria direi:

"Il Papa non ha paura delle macchine. Ha paura di un mondo in cui gli uomini cominciano a comportarsi come macchine". E forse è proprio questo il messaggio più importante di Magnifica Humanitas: usare la tecnologia senza perdere l'umanità.

Vocabolario dell'IA - Alignment (letteralmente: "allineamento"):

Nel linguaggio dell'intelligenza artificiale, l'alignment è il processo attraverso cui si cerca di fare in modo che una macchina agisca secondo valori, obiettivi e principi scelti dagli esseri umani. Non basta infatti che un sistema sia intelligente o efficiente: bisogna chiedersi verso cosa orienta le sue decisioni. Un'IA potentissima ma priva di allineamento potrebbe diventare utile tecnicamente e disastrosa umanamente.

È una parola che si lega profondamente alla Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV. L'enciclica, in fondo, pone proprio questa domanda: il progresso tecnologico è ancora "allineato" alla dignità della persona? Oppure rischia di seguire soltanto la logica del profitto, della velocità, del controllo?

Per la Signora Maria si potrebbe dire così:

"Una macchina può imparare tante cose. Ma se non le insegniamo anche il rispetto per l'uomo, rischia di diventare bravissima... nella direzione sbagliata".

L'alignment non riguarda soltanto gli algoritmi. Riguarda anche noi. Ogni epoca deve decidere a che cosa vuole assomigliare: se a una società che usa la tecnologia per servire l'essere umano, oppure a una società che finisce per adattare l'essere umano alle esigenze delle macchine.

Ed è forse questo il punto più delicato dell'enciclica: non basta costruire strumenti sempre più intelligenti. Bisogna restare abbastanza umani da guidarli senza perdere coscienza, compassione e libertà.

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

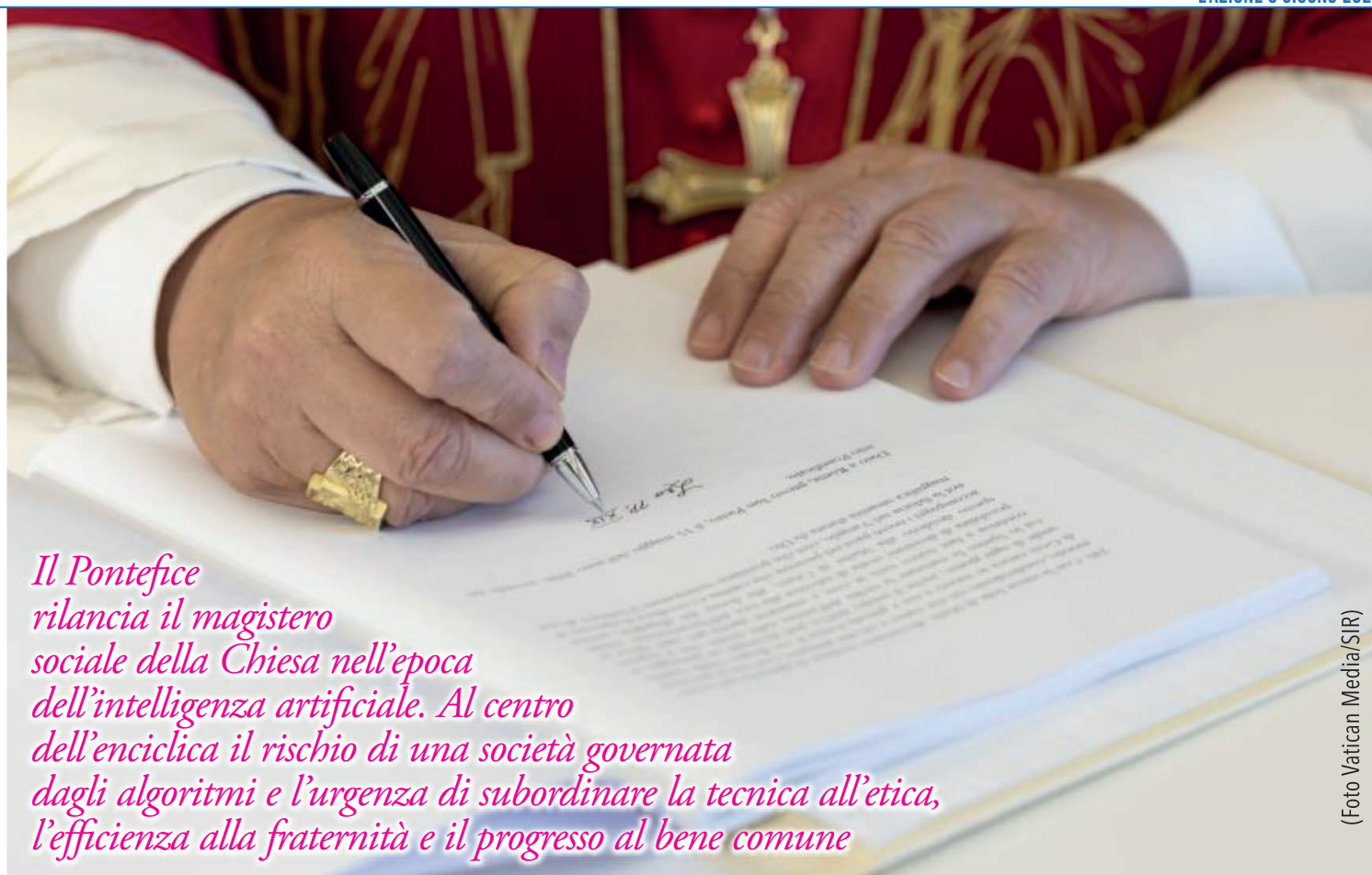
Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

CHIESA

di MARCO VALERI

Nel solco della grande tradizione del magistero sociale inaugurata da Papa Leone XIII con la *Rerum Novarum*, l'enciclica *Magnifica Humanitas* di Papa Leone XIV si presenta come uno dei testi più significativi del pontificato nascente e, insieme, come uno dei più alti tentativi contemporanei di interpretare teologicamente e antropologicamente la rivoluzione digitale. A centotrentacinque anni dalla prima grande enciclica sociale della modernità industriale, la Chiesa torna infatti a interrogarsi sul rapporto tra tecnica, lavoro, potere e dignità umana, ma lo fa oggi davanti alla più radicale trasformazione cognitiva mai sperimentata dall'umanità: quella prodotta dall'intelligenza artificiale. L'enciclica non si limita a formulare un giudizio morale sugli strumenti tecnologici. Essa compie qualcosa di più profondo: propone una vera e propria antropologia dell'era algoritmica. In un tempo in cui l'uomo rischia di essere ridotto a dato, prestazione, profilazione statistica o semplice ingranaggio di processi automatizzati, Leone XIV riafferma



Il Pontefice rilancia il magistero sociale della Chiesa nell'epoca dell'intelligenza artificiale. Al centro dell'enciclica il rischio di una società governata dagli algoritmi e l'urgenza di subordinare la tecnica all'etica, l'efficienza alla fraternità e il progresso al bene comune

(Foto Vatican Media/SIR)

Contro la nuova Babele digitale serve una cultura della persona

con forza la centralità della persona come mistero irriducibile, relazione vivente e immagine di Dio. Il cuore del documento è racchiuso nell'alternativa simbolica evocata dal Pontefice fin dalle prime righe: costruire una nuova Babele oppure edificare una città dell'uomo abitata da Dio. Non si tratta di una semplice metafora religiosa. La "torre di Babele" contemporanea coincide con la tentazione tecnocratica di concentrare nelle mani di pochi il dominio dei dati, degli algoritmi e delle infrastrutture cognitive globali. La tecnologia, osserva il Papa, non è neutrale: assume il volto di chi la progetta, la finanzia e la governa. In questa prospettiva, l'intelligenza artificiale diventa il luogo decisivo nel quale si gioca il futuro della democrazia, della libertà e persino della pace mondiale.

Particolarmente rilevante appare il richiamo al paradigma tecnocratico già denunciato da Papa Francesco. Leone XIV ne amplia la critica, mostrando come l'efficienza elevata a criterio assoluto finisca inevitabilmente per sacrificare la dimensione relazionale dell'esistenza. La macchina può simulare il linguaggio umano, elaborare immagini, prevedere comportamenti, perfino imitare emozioni; ma non può possedere coscienza morale, compassione, interiorità, desiderio di trascendenza. L'uomo non coincide con le proprie funzioni cognitive. Ridurre l'intelligenza alla sola capacità computazionale significherebbe amputare la profondità spirituale dell'essere umano. È in questo quadro che l'enciclica assume un valore culturale di portata universale. La questione dell'IA non riguarda soltanto gli specialisti dell'informatica o dell'eco-

nomia digitale. Essa investe la concezione stessa dell'uomo. Quando gli algoritmi organizzano il lavoro, selezionano le informazioni, influenzano le opinioni politiche, orientano i consumi e persino modellano le relazioni affettive, il rischio non è soltanto tecnologico: è antropologico. L'essere umano può progressivamente disabituarsi alla libertà, delegando alle macchine non solo attività operative, ma anche discernimento, memoria, giudizio e responsabilità. In tal senso, il passaggio forse più profetico dell'enciclica riguarda il tema della "architettura della visibilità". Leone XIV coglie con lucidità uno degli aspetti più inquietanti dell'ecosistema digitale contemporaneo: ciò che non appare tende a scomparire dall'orizzonte collettivo. Le piattaforme non si limitano più a ospitare contenuti; esse determinano priorità simboliche, definiscono rilevanze sociali, premiano ciò che genera attenzione immediata e marginalizzano ciò che richiede profondità, silenzio, riflessione. L'effetto è una progressiva omologazione delle coscienze e una riduzione della libertà interiore. Da qui nasce l'insistenza del Papa sull'educazione. La scuola, nell'enciclica, non è semplicemente il luogo della trasmissione di competenze, ma uno spazio di formazione umana integrale. In un'epoca in cui l'accesso immediato alle informazioni rischia di sostituire il gusto della ricerca, Leone XIV difende il valore della domanda, dell'attesa, dello studio condiviso e del pensiero critico. L'espressione "digiunare dall'IA" possiede una straordinaria forza simbolica: non indica il rifiuto della tecnologia, bensì la necessità di recuperare una distanza critica che permetta all'uomo di

restare signore dei propri strumenti e non suddito dei propri automatismi. Altrettanto decisiva è la riflessione sul lavoro. Come la rivoluzione industriale dell'Ottocento impose alla Chiesa una nuova riflessione sociale, così oggi la transizione digitale obbliga a ripensare il significato dell'attività umana nell'epoca dell'automazione. Leone XIV denuncia con chiarezza il rischio di una economia che, inseguendo esclusivamente la massimizzazione del profitto, consideri la persona un costo da ridurre. L'algoritmo, quando diventa criterio assoluto di organizzazione produttiva, può trasformarsi in uno strumento di sorveglianza permanente, di precarizzazione e di esclusione. Il Papa non cade tuttavia in una visione apocalittica della tecnica. La sua posizione è equilibrata e profondamente cristiana: la tecnologia può alleviare sofferenze, ampliare conoscenze, creare opportunità di cooperazione e migliorare la qualità della vita. Ma il progresso autentico non coincide mai con l'accrescimento indefinito della potenza. Vi è sviluppo solo quando cresce anche la dignità umana. È questo il nucleo più profondo dell'enciclica: la subordinazione della tecnica all'etica e dell'efficienza alla fraternità. In questa prospettiva, l'appello a "disarmare l'IA" assume un significato che va oltre il solo ambito militare. Certamente il Papa denuncia la corsa globale agli armamenti autonomi e alle tecnologie belliche intelligenti, ma il disarmo invocato è anzitutto spirituale e culturale. Occorre sottrarre l'intelligenza artificiale alla logica della competizione assoluta, del monopolio cognitivo e della colonizzazione digitale. Se il sapere diventa proprietà esclusiva di pochi attori economici

o geopolitici, la libertà dei popoli rischia di dissolversi in nuove forme di dipendenza invisibile. L'enciclica introduce così una nuova frontiera della Dottrina sociale della Chiesa: la giustizia algoritmica. Non basta più parlare di distribuzione della ricchezza materiale; occorre interrogarsi sulla distribuzione del potere informazionale. Chi controlla i dati? Chi decide i criteri degli algoritmi? Chi trae profitto dalle infrastrutture digitali? Sono domande che riguardano il futuro della cittadinanza democratica e della convivenza internazionale.

Il testo di Leone XIV appare allora come un grande invito alla responsabilità collettiva. Nessuna innovazione tecnologica può sostituire la coscienza morale dell'uomo. Nessun algoritmo può decidere il significato della giustizia, della verità o della pace. La tecnica resta uno strumento; il fine rimane la persona. Per questo *Magnifica humanitas* si colloca già tra i documenti più importanti del magistero contemporaneo. In un'epoca sedotta dalla velocità, dalla prestazione e dall'automazione, il Papa richiama il mondo alla necessità di custodire ciò che nessuna macchina potrà mai replicare pienamente: la libertà interiore, la capacità di amare, il senso del limite, la responsabilità morale, la sete di infinito. L'enciclica invita a non demonizzare l'innovazione, ma a orientarla verso il bene comune, ricordando che nessun algoritmo può sostituire la responsabilità morale, la libertà e la dignità della persona umana. La domanda decisiva posta dall'enciclica non è dunque se l'intelligenza artificiale diventerà più potente, ma se l'uomo saprà restare umano mentre la costruisce.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 7 giugno
dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,51-58)

Una parola per tutti

In questa domenica la Chiesa celebra la solennità del Corpus Domini nella quale il Padre Celeste offre all'umanità il grande dono dell'Eucaristia. Gesù ha tanto amato il mondo da lasciare tutto sé stesso attraverso la transustanziazione: la semplicità del pane e del vino, elementi presenti quotidianamente nella vita di ognuno, tramutati sotto un'altra specie, il corpo e il sangue di Cristo. È comprensibile lo sbigottimento dei Giudei incapaci di capire come sia possibile mangiare la carne e bere il sangue di quell'inconsueto rabbì che vedono davanti ai loro occhi... Un uomo che osa addirittura proclamarsi figlio di Dio! La Sapienza del Signore compie invece un imprevedibile miracolo perché le vie dell'Onnipotente non sono mai come quelle umane. L'Eucaristia dona la vita vera perché, stabilendo una profonda comunione tra il Salvatore e il fedele, lo rende partecipe dell'Amore di Dio.

Come la possiamo vivere

- L'Eucaristia, opera della misericordia infinita del Signore, nutre e accresce la nostra vita spirituale donando la forza per essere santi maturando come popolo.
- È necessario accostarci frequentemente a questo fondamentale sacramento, possibilmente cercandolo non solo le domeniche ma partecipando alla Messa quotidiana.
- L'uomo senza Dio è un disperato che anela a una pace illusoria cercandola nei vizi più svariati. Lasciamoci curare dal balsamo ristoratore del Pane di Vita!
- I cristiani sono membra dello stesso corpo mistico. La crescita spirituale di uno si estende a tutti senza dimenticare che le parti più fragili sono anche le più importanti.
- Il lavoro interiore non è altro che l'impegno alla conversione. Convertirsi è mettere l'amore al posto dell'odio ringraziando il Signore per il bene che è presente nel prossimo, senza giudicarlo o condannarlo.

S.Cecilia, il cantico nei canti

Un concerto a S.Caterina dedicato alla figura di San Francesco

Giovedì 11 giugno alle ore 18.30 presso la chiesa di Santa Caterina a Fabriano, il Gruppo Corale Santa Cecilia aprirà le manifestazioni inerenti al Palio di San Giovanni Battista con un concerto dal titolo "Il Canto nei Canti", dedicato alla figura di San Francesco negli 800 anni dalla sua morte. Una figura iconica quella del "poverello di Assisi" non solo del mondo religioso, ma umano nella sua totalità. Durante la serata, il pubblico avrà modo di assistere non soltanto a una esibizione canora, ma anche a un vero e proprio viaggio attraverso la musica, il canto e la poesia che hanno come filo conduttore l'eredità del Canto di Frate Sole. Si partirà con "Sia laudato San Francesco", dal laudario di Cortona per poi proseguire con il famoso "Dolce sentire" e l'altrettanto ben noto brano di Branduardi "Il Canto delle Creature". Seguiranno un altro trittico di polifonia, repertorio prediletto dalla Corale Santa Cecilia: "O Jesu Christe" di Jacquet de Berchem e "Sicut cervus" di Palestrina. Questo momento culminerà con un brano contemporaneo, "The deer's cry" di Arvo Part, dalla forte emotività con i suoi intrecci sonori a più voci. La narrazione dedicata alla vita e all'opera di San Francesco emergerà attraverso le parole che Dante Alighieri ha dedicato al Santo nell'XI canto del Paradiso. Trattandosi della figura che più di ogni altra ha saputo accogliere intorno a sé la donna, considerandola alla pari e rispettandola nella sua umanità in un'epoca in cui alle donne poco era concesso, non poteva mancare



uno spazio riservato a brani con protagonista la figura femminile. Verranno, dunque, eseguiti il "Magnificat" di Pachelbel, "Neve non tocca" di Perosi e "Ave Maria" di Elgar, brani con cui dialogherà a distanza la poesia di Alda Merini che tanto ha scritto sul rapporto tra San Francesco e Santa Chiara. Il concerto, poi, si concluderà arrivando a toccare sonorità più moderne, attraverso "Look at the world", considerato a buon titolo un "canto delle creature" contemporaneo, per terminare con "O God beyond all praising" di Gustav Holst, una lode a Dio di estrema solennità.

Questo concerto, dunque, vuole essere una esperienza da percorrere. Un cammino all'insegna del rispetto della natura, dell'accoglienza dell'altro, della pace e della concordia tra popoli. Abbracciando, come spiega il sottotitolo, un arco temporale di otto secoli, il percorso musicale vedrà brani antichi e moderni dialogare tra loro: ad essi farà da controcanto un percorso di letture in cui aneddoti, curiosità, riflessioni, racconti e poesie intendono fornire spunti di meditazione su quanto ancora oggi San Francesco possa rappresentare un faro per la nostra vita quotidiana. Un omaggio all'uomo, non soltanto al Santo. Gli interventi letterari, originali e inediti, sono frutto della penna di Gioia Senesi, presidente del Coro, e sono affidati a due bellissime e intense voci di nostri coristi: Lucia Cola e Mauro Allegrini. Il Gruppo Corale Santa Cecilia vi aspetta giovedì 11 giugno alle ore 18.30 presso la chiesa di Santa Caterina.

Fede, comunità e bellezza ... alla chiesa della Misericordia!

In semplicità e tanta allegria, la parrocchia della Misericordia ha vissuto uno dei momenti più intensi e partecipati dell'anno, nei giorni 22, 23 e 24 maggio: la festa parrocchiale! Da decenni è un'occasione speciale che unisce grandi e piccoli nella condivisione e nella preghiera, rinsaldando i legami che rendono la nostra parrocchia una vera famiglia. Quest'anno, la meraviglia della festa è stata ulteriormente accresciuta da un dono straordinario per la nostra Chiesa: una nuova opera realizzata e donata alla comunità da Lughia, figura di spicco nel panorama artistico contemporaneo. Famosa per le sue installazioni e opere incentrate sulla memoria e sul tempo, ha eletto la carta, i tessuti e gli intonaci a suoi supporti di lavoro. L'opera, fortemente voluta per arricchire il nostro spazio sacro, si inserisce perfettamente nell'architettura della chiesa, offrendo ai fedeli un nuovo spunto di riflessione e contemplazione dello Spirito Santo, secondo quanto riportato nel Santo Vangelo. La collaborazione con l'artista è stata un'esperienza arricchente: Lughia ha saputo ascoltare il cuore della nostra comunità, traducendo in forme e colori il nostro cammino di fede e la spiritualità che ci guida: la parrocchia desidera esprimere il più profondo ringraziamento per la sensibilità, la generosità e per aver messo il suo talento a servizio del Signore. Lo Spirito Santo che procede



dal Padre della Luce (Gc 1,17) e dal Redentore, ha operato l'Incarnazione del Figlio di Dio nel seno purissimo di Maria, Madre di Misericordia: proprio a Lei la comunità è solita affidare i segni tangibili della vita cristiana che al suo interno si svolge, protetta dal Suo manto e confortata dalla Sua tenerezza materna. Dopo la S. Messa di sabato pomeriggio, la Porta Cervara

ha presentato il bozzetto dell'infiorata realizzata ogni anno in occasione del Palio di San Giovanni Battista, nostro Patrono. Un grazie speciale va poi a tutti i volontari che hanno reso possibile la realizzazione della festa: chi ha lavorato dietro le quinte, chi ha preparato gli spazi e chi ha contribuito alla buona riuscita di ogni singolo evento. È grazie a questo impegno co-

rale che la nostra parrocchia continua a essere un luogo vivo e accogliente. Anche ai ragazzi che hanno ricevuto la "seconda" Comunione (quest'anno erano 65!) e la Confermazione, è stato rivolto l'invito a fare della preghiera un vero tesoro divino, conservando quello Spirito di Comunione e di amicizia propri dei veri amici di Gesù!

Angelo Campioni



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
 - ore 7.25: - M.della Misericordia
 - ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
 - ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
 - ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
 - ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
 - ore 18.00: - M.della Misericordia
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano
- #### FESTIVE DEL SABATO
- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
 - ore 16.15: - S. Maria in Campo
 - ore 17.30: - Collegigliioni
 - ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 8.30: - S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria Sopraminerva)
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S.Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

Macerata-Loreto: mercoledì 10 giugno incontro a San Nicolò

Il 48° Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto ripartirà dallo stadio di Macerata sabato 13 giugno con la S. Messa alle ore 20.30 celebrata quest'anno dal Card. Baldassare Reina, vicario generale per la Diocesi di Roma. Si cammina tutta la notte per arrivare alla Santa Casa di Loreto la mattina, all'alba, intorno alle 6, dopo circa 28 chilometri tra le colline marchigiane. Dalla nostra Diocesi verranno organizzati due pullman che partiranno da Sassoferrato e da Fabriano, toccando le località di Cerreto d'Esi, Matelica e Castelraimondo. Ci sarà anche un pullman che accompagnerà i pellegrini

alla partecipazione della sola Messa a Macerata e farà ritorno a Fabriano e nelle altre cittadine finita la celebrazione. Gli altri due pullman proseguiranno per Loreto per riprendere la mattina presto tutti coloro che avranno fatto il cammino notturno. Partenza prevista sabato 13 giugno alle ore 16.30 dal piazzale Salvo D'Acquisto (scuola Itis) alle ore 16.30. Incontro di presentazione del gesto (con possibilità di iscrizioni) mercoledì 10 giugno alle ore 21 presso la chiesa di S. Nicolò. Per info ed iscrizioni: redazione L'Azione o chiamare al numero 3204221962 (Nadia).

Dormitorio • Cagliari



È un letto rifatto
anche se non c'è una casa.

È una firma, che rende tutto questo possibile.

Ogni anno la Chiesa cattolica, grazie all'8xmille, sostiene circa 800 progetti per le emergenze abitative, per offrire un riparo quando manca tutto.

Scopri come firmare su 8xmille.it

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

È più di quanto credi.

Ecco Linea Verde Sentieri

E' stata registrata in città una puntata che andrà in onda su Raiuno

Lo scorso martedì 26 maggio la troupe di Linea Verde Sentieri è stata a Matelica per registrare una puntata speciale di "Linea Verde Sentieri", dedicata ai "Cammini della Rinascita". I conduttori Lino Zani e Giulia Capocchi sono andati alla scoperta della nostra splendida città e, nella trasmissione televisiva che andrà in onda su Rai Uno, accompagneranno in un viaggio dedicato al turismo lento e alla spiritualità sullo sfondo del nostro patrimonio storico e paesaggistico. Le riprese sono partite da piazza Enrico Mattei per esplorare il centro storico con le sue caratteristiche vie. Un momento speciale è stato dedicato al Museo Piersanti, simbolo di identità e resistenza culturale. Uno spazio è

stato dedicato anche alle imprese del territorio. La puntata rientra nell'iniziativa, realizzata con il supporto del commissario straordinario per la ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli e ha l'obiettivo di raccontare la bellezza e la resistenza dei territori dopo il sisma del 2016. «Accogliere nuovamente a Matelica le telecamere di Linea Verde Sentieri rappresenta per noi motivo di grande orgoglio e una preziosa occasione di promozione nazionale del nostro territorio – ha dichiarato l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari –. Attraverso il racconto dei nostri paesaggi, dei cammini, delle tradizioni, delle eccellenze produttive e del patrimonio artistico custodito anche nel Museo Piersanti, viene valorizzata l'anima più autentica



della nostra comunità. I "Cammini della Rinascita" non sono soltanto percorsi naturalistici, ma il simbolo concreto della capacità dei territori colpiti dal sisma di rialzarsi, custodendo identità, memoria e bellezza.

I conduttori Giulia Capocchi e Lino Zani

Per questo desidero rivolgere un sentito ringraziamento al Commissario Straordinario per la ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli, per l'attenzione e il sostegno costante rivolti alle nostre comunità e ai progetti che uniscono ricostruzione, cultura e sviluppo turistico. Un grazie va inoltre alla Rai, ai conduttori Lino Zani e Giulia Capocchi, a tutte le troupe e a coloro che hanno collaborato alla realizzazione delle riprese. Matelica continua così a raccontarsi all'Italia come città di cultura, accoglienza e turismo lento, capace di emozionare attraverso la propria storia e il proprio straordinario paesaggio».

La Festa dello Sport delle scuole primarie



La Festa dello Sport dell'Istituto Comprensivo Mattei, che ha visto protagonisti gli alunni delle scuole primarie di Matelica e di Esanatoglia, si è tenuta nella giornata di martedì 26 maggio presso gli impianti sportivi di località Boschetto. Si tratta di un appuntamento che si ripete ogni anno in questo periodo e che rappresenta un'importante occasione per promuovere le diverse discipline sportive, coinvolgendo bambini e ragazzi in giochi, attività motorie e momenti di condivisione all'insegna del divertimento e dei sani valori dello sport. Alla manifestazione hanno preso parte anche il sindaco della città di Matelica Denis Cingolani, l'assessore all'Istruzione Barbara Cacciolari e l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti, insieme ai dirigenti scolastici, ai docenti, agli esperti di scienze motorie e alle numerose società sportive del territorio. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti ha voluto ringraziare tutti

coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa: «Desidero rivolgere un sincero ringraziamento alla scuola, ai dirigenti scolastici e ai docenti che hanno organizzato questa bellissima Festa dello Sport, regalando ai ragazzi una giornata di crescita, partecipazione e divertimento. Lo sport a scuola è fondamentale perché permette ai giovani di conoscere valori importanti come il rispetto, l'impegno, la collaborazione e il benessere, ma anche di avvicinarsi a tante discipline diverse. Un grazie speciale va a tutte le società sportive presenti, dal judo al karate, dalla pallavolo al basket e a tutte le altre realtà che con entusiasmo hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa. La collaborazione tra scuola e associazioni sportive è un valore prezioso per tutta la comunità. Come assessore allo Sport, sono felice di vedere tanta partecipazione e tanto entusiasmo attorno allo sport e ai nostri ragazzi».



Apicoltura come forma di sviluppo sostenibile

Le Città del Miele vanno crescendo. Infatti, all'interno del ricco programma di "Sassotetto in Fiore – L'altra fioritura", domenica 24 maggio il Polo Museale di Sarnano ha accolto l'evento: "Sarnano città del miele". Moderato da Tiberio Roscioni, l'incontro ha visto la partecipazione di esperti del settore discutere temi importanti per il futuro dei territori che, grazie anche all'azione dell'apicoltura, potranno offrire nuove occasioni di sviluppo sostenibile. Dopo i saluti del sindaco di Sarnano Fabio Fantegrossi che si è detto lieto di entrare nella rete delle Città del Miele, Alvaro Caramanti, presidente del Consorzio Apistico Provinciale di Macerata, ha spiegato l'importanza del mondo dell'apicoltura soffermandosi sul progetto provinciale "La strada del miele" che promuove l'apiturismo. Serenella C. Mortani, coordinatrice nazionale "Le Città del Miele", ha relazionato sul valore che in 25 anni l'istituzione ha rappresentato

per il mondo apistico e per i cittadini. Attualmente sono 52 le città associate presenti in 18 regioni dove operano 66 mila apicoltori. Il matelicese Pierluigi Pierantoni, presidente della Cooperativa Apicoltori Montani, ha ricordato come la sua realtà, supportata anche dalle istituzioni, sia cresciuta nel tempo e come l'apiturismo possa rappresentare motivo di viaggio e di scoperta dei territori. Presente anche il sindaco di Matelica Denis Cingolani che ha spiegato quanto l'azione positiva del mondo degli apicoltori sia stata utile per dare slancio a diversi produttori vitivinicoli a trasformare la propria attività da agricoltura convenzionale a quella biologica. Fabio Taffetani, già ordinario di Botanica sistematica dell'Università Politecnica delle Marche e presidente dell'Accademia delle Erbe Spontanee, ha auspicato un patto di intesa tra apicoltura e agricoltura marchigiana, al fine di favorire la biodiversità e la vita degli impollinatori.



PROGETTO POLIS: ALLE POSTE IL SERVIZIO DI PASSAPORTO

Da oggi anche a Matelica sarà possibile richiedere o rinnovare il proprio passaporto presso l'ufficio postale di piazza Garibaldi. L'attivazione del servizio rientra nell'ambito del progetto "Polis - Casa dei Servizi di Cittadinanza digitale", pensato per semplificare l'accesso alla Pubblica Amministrazione, ridurre gli spostamenti e accorciare i tempi di rilascio del passaporto. Si tratta di un'agevolazione importante per i cittadini, che garantisce l'accesso ai servizi essenziali anche nelle realtà più piccole, senza doversi recare presso la Questura competente. Il nuovo servizio permette, inoltre, di ricevere il passaporto anche presso il proprio domicilio. Il sindaco Denis Cingolani ha espresso soddisfazione, rimarcandone l'importanza: «Il nuovo servizio passaporti attivato nel nostro ufficio postale rappresenta una significativa semplificazione per il rilascio o il rinnovo di questi documenti. Oltre a velocizzarne le tempistiche, permette di accedere al servizio direttamente sul proprio territorio, senza ulteriori spostamenti presso le Questure di riferimento». Infine, si ricorda che, nell'ottica di facilitare l'accesso alla pubblica amministrazione, l'ufficio postale di piazza Garibaldi è già abilitato anche al rilascio dei certificati Inps e Anpr.

Festival dell'Appennino: tappa a Braccano

I vivacissimi murales del borgo di Braccano hanno fatto da sfondo al "Festival dell'Appennino", che lo scorso sabato 23 maggio ha visto una grande affluenza di turisti e curiosi. Un viaggio nel cuore dell'Appennino marchigiano, in cui protagoniste sono state le eccellenze enogastronomiche del territorio insieme alle bellezze storiche e naturalistiche. Durante la giornata, infatti, l'entroterra matelicese è stato celebrato con l'escursione alla suggestiva Gola di Jana, cui è seguito l'intervento del presidente della Fondazione "Enrico Mattei", Ennio Donati, che ha raccontato l'importante imprenditore e partigiano che cambiò le sorti di Eni. Non sono mancati i prodotti tipici con cui ristorarsi: dai salumi e formaggi locali al pane con lo zafferano coltivato nei dintorni fino al famoso Verdicchio di Matelica. Ciliegina sulla torta, il concerto delle The Holograms: quartetto al femminile che ha ripercorso i grandi successi pop e rock della musica italiana e internazionale sul suggestivo sfondo di Braccano. Entusiasta della tappa matelicese del "Festival dell'Appennino" anche il sindaco Denis Cingolani: «Tappa anche a Braccano di Matelica per il "Festival dell'Appennino":



un'esperienza meravigliosa in cui arte, memoria e musica si sono fuse per permetterci di celebrare insieme un borgo stupendo come questo. Grazie a tutti gli organizzatori per l'importante evento che ha messo ancora una volta in evidenza le eccellenze naturalistiche, enogastronomiche e storiche del nostro territorio».



In città con "La storia in Bici"

Una pedalata che unisce sport, territorio, cultura e storia. Dal 2017 "La Storia in Bici" organizza con successo pedalate cicloturistiche in giro per l'Italia, con viaggi indimenticabili che portano i partecipanti alla scoperta di percorsi e città ricche di storia e di cultura. L'iniziativa è stata ideata e coordinata dall'ex senatore Michelino Davico e ha ottenuto in passato riconoscimenti ufficiali e medaglie anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in quanto promuove la bicicletta come strumento di libertà, salute e conoscenza. Nel 2026 il percorso sta interessando l'Italia Centrale con un viaggio partito il 24 maggio da L'Aquila che si è concluso il 30 maggio ad Assisi. Tra le varie città scelte come punto di partenza di una tappa, c'è stata anche Matelica. Lo scorso giovedì 28 maggio mattina il nutrito gruppo di ciclisti è partito da



piazza Mattei dopo il via lanciato dal sindaco Denis Cingolani che ha sventolato per loro la bandiera a scacchi.

Prima però, come loro consuetudine, i ciclisti hanno voluto scoprire le bellezze e le tradizioni della città che li ospita, in questo caso Matelica. Grazie alla collaborazione con la Pro Matelica, i primi "metri" della giornata non sono stati sui pedali, ma a piedi: il gruppo, infatti, ha compiuto i 7 giri

Partita da Matelica una pedalata alla scoperta dell'Italia dei borghi

intorno alla fontana e ha ricevuto in cambio la tradizionale "patente da mattu". Omaggiati anche di alcune bottiglie di Verdicchio di Matelica, i ciclisti sono poi partiti alla volta di Gubbio. Oltre al primo cittadino, alla partenza della tappa hanno partecipato anche gli assessori Barbara



Cacciolari e Filippo Maria Conti. «Ringraziamo "La Storia in Bici" e l'ex senatore Davico per aver scelto Matelica come punto di partenza di una tappa del loro straordinario percorso – hanno spiegato gli amministratori comunali – è stata una bella mattinata che ha permesso ad un folto

gruppo di appassionati di scoprire la nostra città, le sue tradizioni e anche la bellezza dei nostri paesaggi che come sempre sono perfetti per essere attraversati in bici».

Custodi del Tempo, premiata la classe 2° E

Esanatoglia - Gli oltre 100 alunni delle seconde medie diventano "Custodi del tempo": un grande successo per il Service Nazionale Lions Salvaguardare il passato per progettare il futuro, riscoprendo le bellezze storiche e culturali del proprio territorio. È questo il cuore pulsante del concorso sul Service nazionale Lions anno sociale 2025-2026 "Custodi del Tempo, missione agenti pulenti, nelle città tra passato e futuro", un'iniziativa di grande valore educativo che ha visto protagonista il Lions Club Matelica, in stretta sinergia con l'Istituto comprensivo "E. Mattei" di Matelica. L'evento conclusivo del progetto si è tenuto mercoledì 27 maggio mattina, nella cornice dell'aula magna dell'Istituto

Professionale "Don Enrico Pocognoni" di Matelica, dove l'entusiasmo dei ragazzi è stato il vero protagonista. Il concorso, iniziato in novembre, ha coinvolto gli studenti di cinque classi del secondo anno della scuola secondaria di primo grado. Ogni classe poi aveva avuto un tema da approfondire: 2° A, docente Manuela Miconi (argomento: "Torri e mura di Matelica"), 2° B, docente Lucia Tica (argomento: "Il tempo: orologi e Globo di Matelica"), 2° C, docente Antonietta Cursio (argomento: "Le fontane di Matelica"), 2° D, docente Michela Paoloni (argomento "Il Vallato di Matelica"), 2° E, docente Cristiana Censi (argomento "Torri, mura e cartiera di Esanatoglia"). La mattinata si è aperta con i saluti del

presidente del Lions Club Matelica, Matilde Amina Murani Mattozzi, che ha svolto il ruolo di moderatrice per l'intera mattinata. Hanno poi portato il loro saluto il sindaco Denis Cingolani, la vice preside dell'Istituto Professionale prof.ssa Linda Alfano, la dirigente dell'Istituto comprensivo prof.ssa Roberta Carboni e il coordinatore distrettuale del Service nazionale Patrizia Niccolaini. Successivamente il dott. Matteo Parrini, rappresentante della Fondazione Il Vallato, ha illustrato dettagliatamente il progetto e, a seguire, gli alunni hanno presentato i loro elaborati.

Al termine la Commissione esaminatrice, composta dal presidente del Club, dal dirigente dell'Istituto comprensivo, dal coordinatore del Service nazionale e dall'assessore al Turismo e Istruzione Barbara Cacciolari, dopo un'attenta valutazione, ha nominato vincitrice del concorso la classe 2° E di Esanatoglia. A tutte le classi è stato consegnato un attestato di partecipazione, per l'impegno dimostrato. «Vedere i ragazzi così coinvolti nello



studio e nella tutela delle proprie radici storiche è la dimostrazione di come la collaborazione tra scuola e associazionismo possa generare cittadini consapevoli e innamorati del territorio» hanno commentato gli organizzatori della mattinata. «Desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento al Lions Club Matelica, alla scuola, ai docenti e a tutti gli studenti coinvolti per il lavoro svolto e per l'entusiasmo dimostrato – hanno dichiarato congiuntamente il sindaco

Denis Cingolani e l'assessore Barbara Cacciolari –. Iniziativa come questa rappresentano un esempio concreto di collaborazione tra istituzioni, scuola e associazionismo e contribuiscono a formare cittadini consapevoli, attenti alla tutela del patrimonio storico e culturale e profondamente legati alla propria comunità. I complimenti vanno a tutti i ragazzi che, con impegno e sensibilità, hanno saputo raccontare e valorizzare le bellezze del nostro territorio».

Facciamo il bene Comune a Esanatoglia

Esanatoglia - Sta per ripartire il progetto estivo di cittadinanza attiva giovanile "Ci Sto? Affare Fatica! – Facciamo il bene comune", finan-

ziato dalla Regione Marche – Politiche Giovanili e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale con il Fnpng 2025-2027 e coordinato dal Csv Marche Ets. Anche il Comune di Esanatoglia ha aderito all'edizione 2026 del progetto. Le attività si svolgeranno durante la seconda settimana di luglio, dal 6 al 10, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Le iscrizioni

sono aperte sia per i ragazzi e le ragazze partecipanti (dai 14 ai 21 anni), sia per i tutor. I giovani coinvolti formeranno una squadra guidata da un tutor (giovani dai 22 ai 35 anni con competenze educative), affiancati da un volontario con esperienza tecnica o artigianale (handyman) e da un collaboratore del Csv Marche Ets che garantirà supporto logistico e il rispetto dei protocolli di sicurezza e igiene. I ragazzi "si sporcheranno le mani" per prendersi cura del bene comune, non solo attraverso il mi-

glioramento degli spazi pubblici ma anche sperimentando il valore della collaborazione e del fare insieme. Le attività proposte non prevedono l'uso di attrezzature pericolose e saranno orientate alla cura dell'ambiente urbano. Nel dettaglio, a Esanatoglia le attività si concentreranno su: riqualificazione e decoro degli arredi in legno presenti nel parco pubblico di via Sfercia, tra cui panchine e tavoli; pulizia delle aree verdi di parco; riqualificazione e rinnovo dei "murali" ludici all'interno dei vialetti del

parco pubblico. A riconoscimento dell'impegno, a ogni partecipante sarà consegnato un "buono fatica" del valore di 75 euro, spendibile nei settori alimentare, abbigliamento, libreria, cartolibreria, elettronica, sport e tempo libero. I tutor riceveranno un buono del valore di 150 euro. I fornitori saranno individuati da Csv Marche Ets in base a criteri di territorialità, varietà e diffusione. Per procedere all'iscrizione, utilizzare il seguente link: <https://cistoaffarefatica.it/>.

Un video per favorire la raccolta differenziata

È online da qualche giorno sul sito ufficiale dell'Istituto comprensivo "Enrico Mattei di Matelica" lo spot girato dagli studenti del Consiglio comunale dei Ragazzi per sensibilizzare all'uso dell'impianto "mangia-plastica" installato dietro alla parrocchia Regina Pacis e inaugurato lo scorso ottobre alla presenza del sindaco Denis Cingolani, delle autorità cittadine e degli stessi ragazzi del Ccr. Il macchinario per il riciclo del Pet era stato acquistato grazie alla collaborazione fra il Comune di Matelica e il Cosmari e costituisce un importante investimento per l'efficace smaltimento e riciclo delle bottiglie di plastica. A poter essere riciclati non sono solo i

contenitori dell'acqua, come spiegano i ragazzi nel video, ma qualsiasi tipo di bottiglia che presenti il simbolo Pet: bibite, bagnoschiuma, colluttori e così via. Gli studenti e le studentesse del Ccr per l'occasione si sono trasformati in registi e attori di uno spot vivace e spontaneo per la salvaguardia dell'am-



biente. Con parole semplici e in meno di 3 minuti, i ragazzi spiegano il funzionamento del compattatore, che nella sua semplicità è un grande aiuto per l'ambiente e per la stessa città di Matelica. «Per i ragazzi è stato l'atto conclusivo delle attività di quest'anno, successivamente all'insediamento del nuovo Ccr, ed è stata l'occasione per coinvolgerli in un'iniziativa di cittadinanza attiva – ha dichiarato il referente del progetto Cristiano Corradetti –. I membri del Consiglio comunale dei Ragazzi, infatti, si sono fatti portavoce presso i propri compagni in primis e di conseguenza verso tutte le famiglie della città, dell'importanza di un atteggiamento eco-sostenibile e responsabile».

Diritti e Doveri a scuola per il Lions

Il Lions Club Matelica ha realizzato, presso l'Istituto comprensivo "E. Mattei" di Matelica, il service "Diritti e Doveri" promosso dal team New Voices dei Lions Clubs, consegnando alla dirigente scolastica, prof.ssa Roberta Carboni, la chiavetta con il video formativo. Il progetto di educazione civica è dedicato agli studenti delle Scuole secondarie. L'iniziativa mira a formare cittadini responsabili, affrontando tematiche fondamentali, come il rispetto delle regole, l'inclusione, la legalità e le conseguenze di comportamenti violenti e discriminatori. Il Club ringrazia la dirigenza dell'Istituto per la sempre fattiva collaborazione e condivisione alla crescita formativa degli studenti.



Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

ANTEPRIMA

*L'Italia del sangue:
il Paese dei cold case*

CLESSIDRA

*Luigi Nacci
e un romanzo familiare*

LA PELLICOLA

*La commedia esistenziale
della giapponese Hakiri*

ZIG ZAG

*Alessandro Fo
e la poesia di luci ed eclissi*

MONDO ARTE

*La Cattedrale di San Venanzio
di Fabriano*

ARCHIVIO

*Agenda di libri
e di mostre*

La dialettica dello scontro è ormai il filo conduttore del cosiddetto *mainstream* che lo spettatore accetta passivamente. Per spettatore intendiamo l'utente televisivo, il fruitore dei social e dei mezzi di comunicazione più diffusi sulla rete. Ma la stessa cosa si avverte negli spazi in cui l'utente stesso diventa protagonista esprimendo un giudizio. Oggi l'appuntamento mediatico si incentra sulle vicende dei delitti irrisolti (i *cold case*), di cui il caso Garlasco è diventato il punto di forza per programmatori e astanti. C'è però un aspetto che si differenzia rispetto al recente passato: l'opinionista è ovunque, purché si intensifichi l'acerrima collisione tra voci sovrapposte e dichiarazioni discordanti. Sono in contrasto non solo i giornalisti, ma anche gli avvocati, i genetisti, i criminologi, i pubblici ministeri, i rappresentanti delle forze dell'ordine e della magistratura. La scienza, che ritenevamo insindacabile, è foriera di dubbi e versioni confutabili. Dunque tutto è suggestione, anche un'indagine da laboratorio medico-legale. Sentiamo parlare di metodo visivo, fisico, microscopico, chimico, ma ogni orientamento non darebbe certezze. E si arriva al punto di schierare fazioni che discutono con veemenza: colpevolisti e innocentisti diventano sostenitori con la loro versione difesa ad oltranza. Il populismo imperversa anche sui misteri italiani che dividono come sugli spalti durante le partite di calcio. L'omicida è Stasi? E' Sempio? Chi ha assassinato Chiara Poggi? Si riaccendono i riflettori sui femminicidi di Emanuela Orlandi, Simonetta Cesaroni, Marta Russo, Serena Molicone, Roberta Ragusa. Per non parlare dei grandi casi della storia italiana: i delitti Pasolini, Mattei, Moro, la strage di Piazza Fontana, della stazione di Bologna, di Ustica, gli omicidi del mostro di Firenze ecc. Se la vicenda resta senza colpevole ecco che la realtà si tramuta in una sceneggiatura filmica senza fine in cui il movente passionale, politico, complottistico la fa da padrone, ben oltre la verità processuale. C'è da chiedersi che cosa realmente comunichiamo: la diceria, la maldicenza o la notizia essenziale? E con quale pretesto? C'è ancora un fattore educativo che sovraintende alla programmazione televisiva, per dirne una? Perché la violenza fa audience? Il male diffuso schiaccia i media e coinvolge anche i nostri giovani. Sono ben lontani i tempi in cui la Rai garantiva la fascia protetta per la tutela dei minori. La programmazione dedicata ai bambini e ai ragazzi non esiste più. Dalla 10 del mattino fino a notte fonda, passando per le dirette pomeridiane, da un anno il cranio di Chiara Poggi continua ad essere descritto come massacrato da uno o più oggetti a doppio uso battente e tagliente con le scale dell'abitazione impregnate di sangue scolato. Forse aveva ragione Sigmund Freud nel dire: "Proprio l'imperiosità del comando non uccidere ci assicura che discendiamo da una serie lunghissima di generazioni di assassini i quali avevano nel sangue, come forse ancora abbiamo noi stessi, il piacere di uccidere".

ANTEPRIMA

di **ALESSANDRO MOSCÈ**

L'ITALIA DEL SANGUE

**I COLD CASE E IL PAESE SEMPRE
PIÙ DIVISO TRA COLPEVOLISTI
E INNOCENTISTI**

I RICORDI SONO DOCUMENTI

ZIG ZAG

di ALESSANDRO MOSCÈ

LUCI E ED ECLISSI NELLA POESIA DI ALESSANDRO FO

La poesia può ancora raccontare, chiedere, delineare l'abitudine e l'occasionalità dell'esistenza umana che si compone, per lo più, di accadimenti comuni. Alessandro Fo (nato a Legnano nel 1955, latinista presso l'Università di Siena), con *Luci e eclissi* (Einaudi, 2026) ha dato alle stampe una raccolta che fa uso di una lingua piana, scorrevole, di versi che arrivano ad una prima lettura (alcune di queste poesie sono già state pubblicate in riviste specialistiche). Come riportato nella quarta di copertina il tempo della vita viene attraversato con "uno sguardo insieme partecipe e vigile". In questo spazio che conserva diversi punti cardinali Fo si appropria del senso di responsabilità per ciò che è stato, salvaguardando un materiale prezioso di incontri, scambi, condivisioni, tanto da ricordare, proprio in apertura, una telefonata di Elio Filippo Accrocca, nel 1995, e il messaggio lasciato nella segreteria. Molti i rimandi, le

citazioni, gli episodi tracciati che riguardano un campionario vastissimo di soggetti: filologi, scrittori, storici dell'arte, sacerdoti, studenti, amici, genitori, sorelle, nipoti: uomini e donne che rivestono un ruolo evocativo specie nei testi dialogici. Colpisce *Verso la Pasqua del 2022*, dove nella celebrazione eucaristica del Giovedì Santo i fedeli cercavano la "vita eterna": "O almeno la speranza / di rivedere un dì i cari perduti, / la madre il figlio (molti erano anziani, / molte di conseguenza le ammissioni)... / la sposa, / il padre, / l'amico, / la sorella... / O cercavano un senso a tanto male". Se il passato è una fonte di opportunità, dati di circostanza per scavare pazientemente negli anni, le persone più vicine sono ombre proiettate in un tempo rigenerato. Tempo che torna a sprazzi nelle "considerazioni camminando" accese di luce e che inevitabilmente si eclissano per far posto allo sguardo, a bagliori che si alternano a vecchi appuntamenti, sacrifici, gioie, delusioni. La

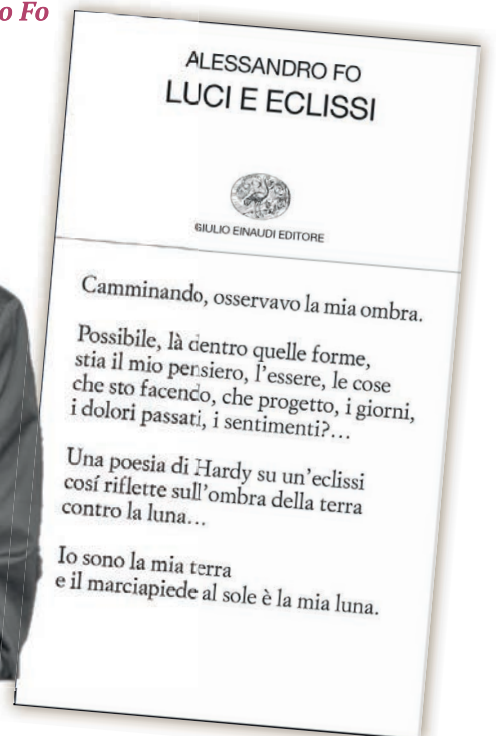
donna è il tu preferito, quasi che il "femminino spirituale" le contenesse tutte, sia nella realtà che nel sogno. "Nel ricordo è felice / il giorno delle nozze, / raggianti sotto il velo / e le nubi in un cielo / serale, ricamato / dai profili del Duomo". Non mancano gli angoli naturalistici e urbani, luoghi al chiuso (case, carceri, ospedali) e ambienti all'aperto riflessi in immagini nitide e nominazioni precise (città, quartieri, numeri civici). Alessandro Fo mette insieme, compostamente, distanze, intervalli, periodi, lassi di tempo, reminiscenze come fossero documenti personali da non disperdere ("Molte volte, negli anni ho vagheggiato / di cercare, da

anziano, di tornare / a rivivere in quella vecchia casa"). Muri, carte da parati, tavoli, lettere, libri, fotografie sono cose che si animano sensorialmente, non abbandonate all'inutilità, all'inservibile. La memoria è dunque un'informazione permanente, lo stimolo che fornisce l'input per scrivere. Fissando l'attimo nella sua instabilità, Fo ascolta e vede ciò che ha già ascoltato e visto. L'impermanente può riguardare, scorrendo le sezioni del

libro, badanti slave, ragazze truccate, pakistani, africani di passaggio: insomma un flusso esteriore a perdita d'occhio. Non manca, però, quel lampo che va oltre il contingente e la permeabilità del ricordo per insinuarsi nella "idea del proprio finire" e in una verità cosmologica: "Forse bisogna abbastanza invecchiare / da giungere ad avere i propri cari / quasi tutti di là, / e allora farsene, docilmente, chiamare".



Alessandro Fo



LA TENEREZZA FAMILIARE E UN'AURA ANTICA

CLESSIDRA

di ELISABETTA MONTI

Un romanzo delicato, imperniato su sentimenti granitici, su attenzioni affettuose, tenerissime, che oggi non riconosciamo più. Un figlio, un padre e una madre, i parenti che non ci sono più e che tornano nel ricordo adamantino, che vanno a coprire anche gli spazi abitati da chi è deceduto. *Il tempo dei semplici* di Luigi Nacci (Einaudi, 2026) sta riscuotendo un ottimo successo di pubblico e la critica elogia specie la scrittura aneddotica, suddivisa in capitoli brevi. Il linguaggio di Nacci va dritto al punto: chiaro, immediato, alleggerito da un'aura di antico. La struttura della frase prevede un periodare composto, immediato, che consegna ciò che nella quarta di copertina è definita una "epopea quotidiana". Nacci, che è insegnante, giornalista e guida turistica, fa dell'autobiografia il sismografo per registrare i movimenti dei genitori ormai anziani: non solo quelli fisici, ripetuti meccanicamente tra le mura domestiche, ma anche quelli dell'anima: "Papà è un filo d'erba, oscilla in soggiorno

come ci fosse bora. Aiuta a servire e a sparcchiare la tavola. Un tempo sollevava il tavolo con due braccia e avrebbe sollevato il soggiorno se lo avesse chiesto mamma". Trieste è la città della residenza per chi viene dal meridione, con un appartamento al tredicesimo piano costruito dall'istituto di case popolari e un balcone che si affaccia sul Carso, dove si vedono le banchine e le petroliere attraccare. Nella casa entrano poche persone ed è aumentato l'odore dei vecchi, delle "cose cupe". Nelle stanze le immagini della Madonna, degli angeli in volo, i rosari in legno e i santini sparsi un po' ovunque corredano un aspetto arcaico. Ad un certo punto l'io narrante lo dice senza remore: si sente genitore dei propri genitori ed è terrorizzato dall'idea del compito che gli spetterà, quasi che la vecchietta trasmetta un senso di colpa a colui che dovrebbe rimanere sempre un bravo figlio. La vita scorre nella ritualità quotidiana, con i sensori allineati nel passato e nel presente: "Mamma e papà hanno conservato tut-

to. I mobili della cucina e del soggiorno sono più vecchi di me ma sembrano nuovi. Mamma lucida, papà aggiusta. Quando rifecero il bagno, vent'anni fa, c'era un'aria tesissima. Sembrava la rivoluzione. Ne parlano ancora oggi". La ritualità prevede un codice: si mangia sempre alla stessa ora e nella tavola non può mai mancare il pane. Si onorano le zie novantenni e gli zii come Mario, che era sempre allegro. Pesava cento chili, scrive Nacci, ma sembrava trascinato dal vento. La quotidianità della famiglia è quella della brava gente che va ai funerali di tutti coloro che muoiono, visti appena qualche volta, che visitano la gente ricoverata in ospedale per dare una parola di conforto, tanto sincera quanto spontanea. Il tempo dei semplici non finisce mai, come il tempo dell'amore nel "canto della vulnerabilità", del sacrificio dei parenti che hanno fatto vari mestieri: postini, barbieri, imbianchi-

IL ROMANZO DI LUIGI NACCI CELEBRA IL TEMPO DEI SEMPLICI

un virus resistente ad ogni farmaco e che non può bloccare l'inevitabile prognosi: "Non si può parlare della vecchietta, nessuno vuole invecchiare, nessuno vuole avere a che fare coi vecchi. Tutti dicono: Sarebbe bello morire nel sonno, da vecchi. Ma non è vero, nessuno vuole morire". Nacci ha scritto un romanzo commovente. Essendo un camminatore, un viandante instancabile, riesce a conferire alla scrittura narrativa la giusta lentezza in un mondo in cui tutto è troppo veloce e confuso.



Luigi Nacci

ni, candelai, meccanici, balie, sarte, contadine, cassiere, stiratrici. Il libro ruota sempre intorno all'età del malessere, come fosse un morbo,

MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI

LA CATTEDRALE DI SAN VENANZIO

Ricca di architettura e di cicli di affreschi, la chiesa si presenta a navata unica con cappelle laterali decorate da dipinti e arricchite dal decoro architettonico degli stucchi di Francesco Silva. La Cattedrale di Fabriano è dedicata a San Venanzio, martire di Camerino. Sicuramente la fondazione risale tra i secoli VI e VIII, ma la prima menzione del Capitolo è del 1160. Nel Trecento, fino agli inizi del Quattrocento, i Chivelli, signori di Fabriano, influirono molto sulla costruzione della chiesa, che divenne anche il luogo dell'eccidio della famiglia nel giorno dell'Ascensione (1435). Nel periodo della Controriforma fu ricostruita dall'architetto urbinato Muzio Oddi a cui si deve il rifacimento della struttura trecentesca. I lavori vennero ultimati nel 1617 come testimonia l'epigrafe all'interno della chiesa. La nuova cattedrale fu consacrata nel 1663 da Taddeo Altini, Vescovo di Civita Castellana. È significativa, a livello architettonico, la struttura dell'abside poligonale che mantiene l'architettura del Trecento. Tanti i capolavori seicen-

teschi: a sinistra, nella Cappella del Crocifisso, vi è il ciclo della *Pasione di Cristo*, opera di Orazio Lomi detto il Gentileschi, pisano, tra i maestri del secolo, nonché padre di Artemisia. Il ciclo è del 1615 e la Crocifissione spicca, nel suo stile classicheggiante, per la delicatezza dei visi e la cura delle vesti. Gli affreschi laterali rappresentano l'*Adorazione nell'orto* e la *Cattura di Cristo*, eventi raffigurati in notturna con giochi di luce. Sempre a sinistra, nell'ultima cappella, l'affresco dell'*Ultima Cena* di Giuseppe Bastiani, pittore di Macerata molto vicino all'arte di Pomarancio e Baglione. Nella stessa cappella vi è un prezioso tabernacolo del Quattrocento disegnato da Antonio da Fabriano. Arrivando alla Tribuna troviamo raffigurazioni di San Donato e San Cristoforo. Sulla volta vi sono affreschi settecenteschi di Giovanni Loreti: *Trionfo della Fede*, *Incoronazione della Vergine* e le allegorie sulle virtù cardinali, mentre al centro dell'abside vi è il cinquecentesco dipinto di Battista Franco detto il Semolei, la *Vergine col Bambino*



Allegretto Nuzi, Cappella di S. Lorenzo

e santi: San Venanzio giovane con il vessillo bianco-rosso, Battista, San Pietro, San Giovanni Evangelista e San Martino. Significativa anche la testimonianza dell'arte del Quattrocento, con la Cappella di Santa Croce e gli affreschi del folignate Giovanni di Corraduccio e del Maestro di San Verecondo. Quest'ultimo rappresenta il *Martirio di San Giovanni Evangelista* e *San Francesco*. Quindi la *Crocifissione trecentesca* di Allegretto Nuzi, protagonista nella piccola Cappella di San Lorenzo di un ciclo pittorico tra i più

interessanti del Trecento, con le vicende della vita del santo e le scene del martirio. Un ciclo dove si nota la massima attenzione alle vesti e al dettaglio, ai colori e alla delicatezza nei volti: maestria appresa dalla scuola fiorentina di Orcagna, Maso di Banco e Bernardo Daddi. Nel transetto destro vi è la cappella dedicata a San Giovanni Battista, patrono di Fabriano. Il Barocco seicentesco è protagonista con Giuseppe Puglia detto il Bastaro che raffigura *La Vergine che intercede presso il Figlio e le anime purganti*. Il

marchigiano Giuseppe Guerrieri rappresenta *San Filippo Neri in estasi* nella pala d'altare, mantenendo il gusto classico ed esaltando il cromatismo della veste del santo. La Cappella della Pietà che espone una bella copia in legno policromata della Pietà michelangiolesca, è arricchita da due tele di Salvator Rosa, tra i più celebri artisti del Seicento. Vi sono *San Nicola da Tolentino* con le mani levate al cielo nelle fattezze di un uomo del popolo e *San Girolamo penitente* raffigurato con la barba folta. Ben visibili le sacre scritture, un leone e un teschio abbagliato dalla luce del divino. Gregorio Preti, calabrese, fratello del più celebre Mattia, realizzò due tele tardo-barocche poste nella controfacciata sopra le porte laterali: *Il figlio prodigo* e *Davide e Golia*. La committenza fu della nobile famiglia Possenti. La vetrata del finestrone che raffigura San Venanzio con il vessillo bianco-rosso che sostiene la cattedrale è stata realizzata dal fabrianese Guelfo nel 1985.

COME NOLEGGIARE UNA FAMIGLIA...

LA COMMEDIA ESISTENZIALE DELLA GIAPPONESE HAKIRI

Società veloci, dinamiche, ma anche escludenti. Tenere il passo è spesso difficile e il rischio di finire in zone d'ombra, abitate da solitudine e fragilità, è ricorrente. A registrare queste oscillazioni sociali lo sguardo del cinema, che le mette in un racconto con efficacia. In sala la commedia esistenziale *Rental Family. Nelle vite degli altri* firmata dalla regista Hikari (pseudonimo di Mitsuyo Miyazaki): un viaggio nel Giappone di oggi dove un attore statunitense accetta l'ingaggio di un'agenzia che offre a persone sole surrogati di figure amiche e familiari. Racconto acuto e luminoso, interpretato dal Premio Oscar Brendan Fraser. Con sguardo gentile la regista Hikari pone l'attenzione su un fenomeno sociale che in Giappone sta prendendo diffusamente piede: il "noleggio" di familiari e amici per colmare mancanze e isolamento. Presentato al

50° Toronto Film Festival e alla 20a Festa del Cinema di Roma (2025), il film vede come protagonista il Premio Oscar Brendan Fraser, affiancato da Takehiro Hira, Mari Yamamoto e Akira Emoto. Targata Searchlight Pictures - Disney, la pellicola è nei cinema da febbraio 2026. Ecco la storia. Tokyo, oggi. Phillip è un attore di origini statunitensi che cerca di mantenersi come può, accettando piccoli ruoli. Un giorno la sua agente gli propone di fare la comparsa ad un funerale. Da lì scopre il mondo delle "rental family", delle agenzie specializzate nel fornire servizi di compagnia e supporto per persone sole. Phillip accetta così di fingersi familiare o amico per sconosciuti, non mettendo in conto però la possibilità di farsi coinvolgere emotivamente. "Attualmente in Giappone ci sono circa 300 aziende di questo tipo", ha dichiarato la

regista. "In una grande città come Tokyo, o anche in una cittadina di campagna, ci si può sentire molto isolati. Le persone preferiscono assumere qualcuno con cui condividere i propri problemi o semplicemente parlare. Non sono terapeuti professionisti abilitati, ma offrono un sostegno e una prospettiva". La regista Hikari, tra i titoli diretti: *Lo scontro e 37 Seconds*, fotografa il cambiamento della propria società, sempre più ammalata di isolamento e solitudine. Un Paese che corre veloce sul binario dell'avanguardia tecnologica, ma che va perdendo prossimità. Non un problema unicamente del Sol Levante, ma sempre più diffuso nel civilissimo mondo occidentale. Il film ci racconta di uno spaesato attore "a stelle e strisce", abitato con genuinità da Brendan Fraser, che accetta di direzionare la propria



arte-professione per interpretare figure familiari o amiche in favore di persone disposte a spendere. È il caso della madre sola Hitomi che, pur di far ammettere la figlia Mia in una scuola prestigiosa, lo ingaggia per fingersi il padre e condividere insieme i colloqui di selezione. Quindi c'è l'anziano attore Kikuo Hasegawa, che ha bisogno di

LA PELLICOLA di SERGIO PERUGINI

una spalla amica per riannodare il filo dei propri ricordi e visitare i luoghi della sua giovinezza. Dipanandosi come commedia di matrice sentimentale-esistenziale, *Rental Family* mette in racconto il cammino di cambiamento e riscatto di un uomo, Philip, che ha smarrito senso ed entusiasmo nella vita e al contempo ci consegna la fotografia di una comunità che prova a ritrovare il passo dell'umanità, la via del Noi in una società avvilita sull'io. Un'opera dalla struttura lineare, in gran parte prevedibile, dal passo però brillante e luminoso. Consigliabile, problematico-poetico, per dibattiti.



ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

- 1. Il tempo dell'orologiaio**
De Giovanni
Feltrinelli
- 2. Il tempo del la la la**
Littizzetto
Mondadori
- 3. Io sono Adele**
Dalla Zorza
Marsilio
- 4. Il bar di Cinecittà**
Veltroni
HarperCollins
- 5. Caducità**
Veronesi
La nave di Teseo
- 6. Il custode**
Ammaniti
Einaudi
- 7. Omicidi Srl**
Robecchi
Sellerio
- 8. La sonnambula**
Ptzorno
Bompiani
- 9. Il cuore non va a dormire**
Galiano
Einaudi
- 10. La ragazzina**
Parrella
Feltrinelli

Narrativa straniera

- 1. Kolchoz**
Carrère
Adelphi
- 2. Rimani ancora**
Sparks/Shyamalan
Sperling Kupfer
- 3. Il contratto**
Kennedy
Newton Compton
- 4. L'amuleto**
McDowell
Neri Pozza
- 5. L'esternato**
Fitzek
Fazi
- 6. L'inquilina**
McFadden
Newton Compton
- 7. La ricchezza che uccide**
Markaris
La nave di Teseo
- 8. Tre nomi**
Knapp
Garzanti
- 9. La gemella silenziosa**
Berry
Newton Compton
- 10. L'ultimo segreto**
Brown
Rizzoli

Saggistica

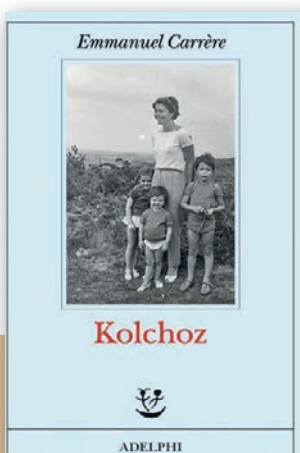
- 1. La cura**
De Gregorio
Einaudi
- 2. Paura non abbiamo**
Dandini
Einaudi
- 3. La continuità del male**
Montanari
Feltrinelli
- 4. Pane e cannoni**
Rampini
Mondadori
- 5. Chiedetevi sempre perché**
Angela
Mondadori
- 6. La cattiva coscienza dei fisici**
Rovelli
Solferino
- 7. True crime**
Cornwell
Mondadori
- 8. Riprendersi l'anima**
Crepet
HarperCollins
- 9. Comunismo. Un'altra storia**
Canfora
Feltrinelli
- 10. La tua solitudine è il nostro business**
Mazzini
Rizzoli

BESTSELLER



2. Il tempo dell'orologiaio
De Giovanni
Feltrinelli

Carlo Malavasi è stato per oltre quarant'anni una prima rosa della lotta armata: latitante imprendibile, custode di segreti che nessuno dovrebbe conoscere.



2. Kolchoz
Carrère
Adelphi

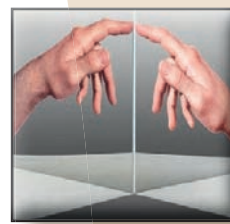
Vengono narrati momenti di memorabile beatitudine: quelli in cui, in occasione dei viaggi del padre, al narratore era concesso di trasferirsi nella camera dei genitori.



3. Il tempo del la la la
Littizzetto
Mondadori

Tre donne, un baretto e una chat che non conosce tregua. Ogni settimana Lola, Maura e Ida tornano lì, come se fosse il modo più semplice di non perdersi.

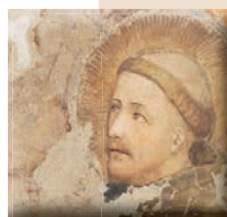
ARCHIVIO MOSTRE



ROCCA MAGGIORE
ASSISI (PG)

Michelangelo Pistoletto.
Franciscus

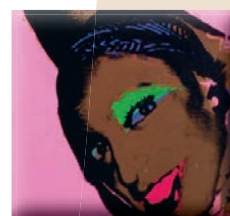
data di apertura: 24.04.26
data di chiusura: 04.10.26



GALLERIA UMBRIA
PERUGIA

Giotto e San Francesco

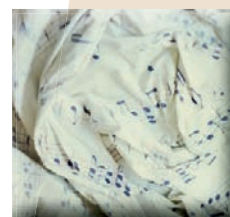
data di apertura: 14.03.26
data di chiusura: 14.06.26



PALAZZO DIAMANTI
FERRARA

Andy Warhol.
Ladies and gentleman

data di apertura: 14.03.26
data di chiusura: 19.07.26



PALAZZO MUSEI
REGGIO EMILIA

Luigi Ghirri. A series of dreams

data di apertura: 28.03.26
data di chiusura: 27.09.26



PALAZZO STROZZI
FIRENZE

Rothko a Firenze

data di apertura: 14.03.25
data di chiusura: 23.08.26



MUSEO NOVECENTO
FIRENZE

Ottone Rosai. Poeta innanzitutto

data di apertura: 07.03.26
data di chiusura: 04.10.26



MUSEO FANTERIA
ROMA

Caravaggio e i Maestri della Luce

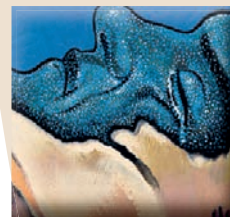
data di apertura: 07.03.26
data di chiusura: 07.06.26



PALAZZO ESPOSIZIONI
ROMA

Mario Schifano.
Colori e immagini del Novecento

data di apertura: 17.03.25
data di chiusura: 12.07.26



MAXXI
ROMA

Andrea Pazienza.
Non sempre si muore

data di apertura: 24.04.26
data di chiusura: 27.09.26

ANNIVERSARIO



Nel 7° anniversario della scomparsa di
ANGELO STOPPONI

la sua famiglia lo ricorda con immenso amore, nostalgia e riconoscenza.

Il tempo passa, ma non cancella ciò che hai lasciato nei nostri cuori. Continui a vivere nei valori che ci hai trasmesso, nella bontà dei tuoi gesti, nella forza silenziosa con cui hai saputo amare la tua famiglia ogni giorno.

Ci mancano la tua voce, i tuoi consigli, la tua presenza discreta ma fondamentale. Eppure, in ogni momento importante, sentiamo ancora accanto a noi il tuo esempio, capace di guidarci e sostenerci.

Hai lasciato un'impronta che il tempo non potrà mai portare via.

"La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: io sono io, e voi siete voi. Quello che eravamo prima gli uni per gli altri, lo siamo ancora"
(Henry Scott Holland)

Per chi vorrà unirsi in preghiera, la Santa Messa sarà celebrata mercoledì 10 giugno alle ore 18 presso la Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine Maria della Misericordia.

ANNUNCIO



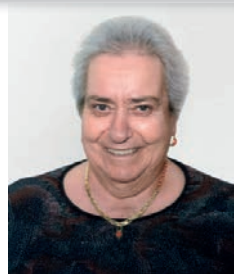
Lunedì 1 giugno, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

PIERINA MOGIANI ved. CASELLA

Lo comunicano il figlio Mauro, il genero Romualdo, i nipoti Veronica con Andrea ed Emauele con Arianna, il pronipote Tommaso, la sorella Rosa ed i parenti tutti.

Bondoni

RINGRAZIAMENTO



RINA PADELLETTI in DOLCE

Desideriamo ringraziare di cuore tutti coloro che ci hanno espresso la loro vicinanza per la perdita della cara

RINA

Le vostre parole di affetto, la vostra presenza e il sostegno dimostrato in questi giorni così difficili ci sono stati di grande conforto. Grazie per aver condiviso con noi il ricordo e l'amore per Rina.

ANNUNCIO



Giovedì 28 maggio, a 58 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

WANDA CAMILLI in CIVERCHIA

Lo comunicano il marito Marco, i figli Daniele con Elisa e Vanessa con Francesco, la madre Isa, i nipoti Leonardo e Alessandro, il cognato Massimo, i suoceri Guglielmo e Vera ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Nel 29° anniversario della scomparsa dell'amata

MARIANTONIA SCARAFONI in BROCCINI

il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con affetto. S.Messa domenica 14 giugno alle ore 18.00. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Nel 5° anniversario della scomparsa dell'amato

SANDRO CIPRIANI

I familiari lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 6 giugno alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Beati i miti, perchè avranno in eredità la terra" (Mt. 5,5)

ANNIVERSARIO

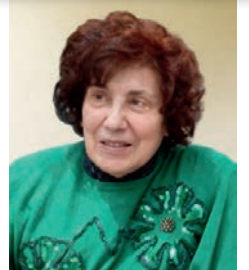
CHIESA della BVM della MISERICORDIA

Martedì 9 giugno ricorre il 20° anniversario della scomparsa dell'amato

LUCIANO FERRETTI

La figlia Maria Silvia e i nipoti Lorenzo e Michele lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 9 giugno alle ore 18.00. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 2 giugno, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIOVANNA ANGELINI in ANTONELLI

Lo comunicano il marito Paolo il figlio Fabrizio con Rossana, il fratello Emilio, la cognata Ida ed i parenti tutti.

Bondoni

CHIESA

PASTORALE GIOVANILE: CARTA (ALPHA), GENERAZIONE Z APERTA AL VANGELO. "UNA PRIMAVERA CRISTIANA DI CUI SI INTRADEVE L'INIZIO"

"Dio sta preparando una grande primavera cristiana di cui già si intravede l'inizio". Con queste parole Roberta Carta, ricercatrice di Alpha, ha concluso il suo intervento al 29° convegno nazionale di pastorale giovanile Cei a Brindisi, presentando i dati della ricerca internazionale "The Open Generation", condotta da Barna Group su quasi 25.000 teenager tra i 13 e i 17 anni di 26 Paesi. La ricerca restituisce l'immagine di una generazione "aperta,

non spaventata dal soprannaturale, non cinica" e disponibile all'annuncio. Tra i dati più significativi, quello sulla percezione di Gesù: i teenager hanno di lui un'immagine ampiamente positiva - "amorevole, saggio, pieno di pace" - ma la stessa valutazione non si estende ai cristiani, descritti come "giudicanti, ipocriti, falsi". "Siamo riusciti a comunicare ai ragazzi che Gesù è morto e che è stato crocifisso - ha osservato Carta -, ma non gli abbiamo comunicato il perché, che è risorto e soprattutto che è attivo nel mondo oggi". Dalla ricerca emergono cinque priorità per l'evangelizzazione di questa generazione: ascoltare senza giudicare, praticare la comprensione reciproca, garantire la libertà di non essere d'accordo, costruire relazioni sicure e di fiducia, privilegiare l'autenticità. "Quello che questa generazione vuole è una relazione autentica - ha sottolineato la ricercatrice -. Non eventi, non programmi, non ruoli. Una relazione in cui ci sia ascolto e fiducia, e uno spazio sicuro dove esplorare liberamente le domande di fede".

Morto Edgar Morin, il filosofo che ha sfidato il riduzionismo: aveva 104 anni

La complessità dell'esistere, il riconoscimento che con il solo sguardo meccanicistico e materialista non se ne possa cogliere l'essenza è il fondamento del pensiero di Edgar Morin, scomparso a 104 anni a Parigi dove era nato (il suo vero nome era Edgar Nahoum) in una famiglia di origini sefardite nel 1921. Aveva combattuto nella seconda guerra mondiale contro il nazismo avvicinandosi al partito comunista, per poi esserne espulso nel 1951 dopo un suo articolo critico verso lo stalinismo. Erano tempi in cui la dittatura del proletariato, anche se feroce, era ritenuta necessaria per combattere i tentativi di ritorno del capitalismo e della falsa democrazia borghese.

Il lento avvicinamento al socialismo, attraverso anche l'amicizia con François Mitterrand, è stato accompagnato anche da quella che poi alcuni hanno chiamato transdisciplinarietà, vale a dire la ricerca di rapporti più profondi tra le varie branche del sapere umano.

Morin è stato infatti uno dei padri fondatori del pensiero complesso, fatto di compenetrazione attiva tra biologia, psiche, creatività, arte e molto altro, e non è possibile ridurre tutto alla materia. Di qui il fondamentale attacco al riduzionismo biologico con l'anticipazione delle tematiche filosofiche e anche scientifiche che porteranno a una diversa concezione dell'uomo e della sua natura e al riconoscimento, come avvenne per la filosofia della Gestalt, che il tutto non è mai la somma matematica dei suoi componenti, ma qualcosa di molto più profondo e in perenne mutamento. Anche a causa di una dialettica imprevedibile tra disordine ed ordine, che Morin ha approfondito nelle sue opere come Ordine, disordine, organizzazione e La vita della vita, in cui si auspica un cammino interdisciplinare che approfondisca la complessità dell'esistere e soprattutto tenga presenti i limiti della conoscenza umana: l'atto di osservare, lo riconosceva anche la fisica quantistica in quegli anni, è una percezione, e talvolta modifica la cosa osservata. Di qui la sua passione per il cinema, in cui egli stesso ha operato, di cui colse la possibilità di un nuovo sguardo complesso, ma anche il suo interesse per l'ecologia, unica possibilità di sopravvivenza per un'umanità che, indotta al culto della merce, ha dimenticato il suo rapporto vitale con il tutto. Pensiero complesso, come lo chiamò lui stesso, il che non vuol dire iper-specialistico, anzi. La sua attenzione al mondo della scuola lo ha portato a profetizzare un rapporto interdisciplinare all'interno dell'insegnamento, tale da far capire come non esistano solo singole materie, ma come questi campi dello scibile umano siano in un profondo, continuo rapporto e che, e qui Morin sembra davvero il profeta del nuovo umanesimo, essi possano rifondare l'intera cultura umana, dalla scienza all'arte, dalla fisica alla filosofia. Il suo geniale passaggio - attirò perfino l'attenzione e la stima di André Breton, il padre del surrealismo - attraverso l'impegno politico e ideologico, ma anche la cultura in tutti i suoi aspetti, soprattutto il cinema, l'epistemologia e la musica, la sociologia - ha fondato insieme a Roland Barthes e Georges Friedmann l'importante rivista culturale Communications - ovviamente la letteratura e l'arte ne hanno fatto una nuova figura di umanista in grado di indicare una strada per la salvezza planetaria, non nella separazione o nell'aristocratica divisione tra sapienti e non, ma nell'intraprendere una nuova strada, tutti insieme.

Marco Testi

(Foto ANSA/SIR)



Scompare a Parigi Edgar Morin, uno dei grandi intellettuali del Novecento. Padre del pensiero complesso e della transdisciplinarietà, ha dedicato la vita a dimostrare che nessuna disciplina può bastare da sola per comprendere l'uomo e il mondo

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI

BELARDINELLI

SASSFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNERIE - MARMI - FIORERIA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1899

MARCHIGIANO

FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIERO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Prime comunioni a Cerreto d'Esì

Cerreto d'Esì - Domenica 31 maggio, nella solennità della santissima Trinità, hanno ricevuto per la prima volta la Comunione 12 ragazzi di 5 elementare. È stato un momento importante per la loro vita, per la vita delle loro famiglie e della parrocchia. È interessante notare che "prima" comunione significa che ad essa ne seguiranno altre: anzi che tutta la loro vita, come la vita di ogni cristiano, è segnata proprio dall'essere "in comunione" con Gesù, e così in comunione con Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. Ringraziamo Valeria e Tamara, le loro catechiste, che con grande dedizione e disponibilità li hanno seguiti in questi anni di preparazione. E preghiamo per ognuno di loro e per le loro famiglie.

N.B.: alla "prima" comunione, seguirà anche una "seconda", solenne, **domenica 7 giugno**, nella solennità del Corpo e Sangue di Gesù.

Solennità del Corpus Domini

Cerreto d'Esì - L'antichissima solennità del Corpo e Sangue di Gesù, avrà quest'anno due momenti significativi:

Sabato 6 giugno, al termine della S. Messa che si terrà alle 18.30 in Collegiata, un tempo di Adorazione Eucaristica: un momento di silenzio, meditazione e preghiera guidata. Terminerà alle 21 con la benedizione solenne.

Domenica 7 giugno, durante la S. Messa delle 10.30 in Collegiata, i ragazzi riceveranno la "seconda" Comunione. Al termine della Messa, si svolgerà la processione con il SS. Sacramento, per le vie del Castello, che passerà anche alla Casa di Riposo e terminerà sul sagrato della Collegiata con la benedizione.

"Il senso di camminare e pregare guidati dal Santissimo Sacramento vuole manifestare, attraverso un gesto pubblico, qualcosa che è fondamentale per la nostra fede: adorare la presenza reale del Signore Gesù, il Crocifisso Risorto. Si tratta di un segno di amore e di affetto".

Le vie del Castello saranno addobbate, come ormai tradizione, da una infiorata organizzata dalle signore che abitano per quelle vie; quest'anno anche i ragazzi del catechismo addobberanno il percorso con bandiere, striscioni, disegni.

Restauri nell'abside della chiesa S. Maria

Cerreto d'Esì - Forse non tutti sanno che nell'abside della chiesa di S. Maria alla porta ci sono tracce di antichi affreschi. In queste settimane, a causa delle precarie condizioni di conservazione, sono state fatte alcune operazioni di restauro conservativo, per evitare il distacco delle pitture. Nella leggera ripulitura sono venuti alla luce alcuni particolari interessanti, tra cui una scritta sopra la testa di un santo (che è quindi molto probabilmente S. Antonio da Padova, la scritta porta il suo nome) e parti di altri fregi. Sono in progetto ulteriori studi per meglio conoscere la storia di questi dipinti e la storia di questa bellissima chiesa.

Completati i lavori sulla strada verso Sassoferrato

Sassoferrato - Si è concluso l'intervento sulla strada di San Donato, in direzione Sassoferrato, che ha restituito sicurezza e piena percorribilità a un collegamento utilizzato quotidianamente da residenti e automobilisti.

L'opera, dal valore complessivo di 99 mila euro finanziati con le risorse dell'alluvione 2022, ha permesso il ripristino di tre tratti stradali colpiti da fenomeni di smottamento che avevano provocato danni significativi alla carreggiata, rendendo difficoltoso il transito. L'intervento di San Donato rappresenta un tassello di un lavoro più ampio. Dopo il completamento degli interventi a Grotte, Vallina, Argignano Est, dei tre interventi ad Albacina e dell'intervento sulla strada del cimitero di Campodonico, la rete delle strade comunali torna passo dopo passo alla normalità. Sono in fase di completamento i lavori ad Attiggio e a Moscano, nel primo tratto di strada, mentre sono recentemente partiti gli interventi al Colle di Campodonico.

Il nuovo Consiglio, ora tocca alla Giunta

Cerreto d'Esì - A seguito delle ultime consultazioni elettorali che hanno decretato la vittoria e la riconferma del sindaco David Grillini, si delinea ufficialmente la composizione del nuovo Consiglio Comunale di Cerreto d'Esì. La nuova assemblea cittadina, pronta a guidare il paese per il prossimo mandato amministrativo, sarà composta da una squadra che unisce esperienza e volti nuovi, determinati a lavorare per lo sviluppo, i servizi e i progetti futuri della comunità. Di seguito si riporta l'elenco dei consiglieri comunali eletti:

Maggioranza: Stefano Stroppa, Michela Bellomaria, Daniele Conti, Brizio Cesaroni, Daniela Carnevali, Simone Argalia, Kevin Buzo, Adele Berionni.

Minoranza: Renzo Baldoni, Andrea Carlucci, Gianluigi Ciccolini, Tito Bisci.



Il sindaco David Grillini e l'intera amministrazione comunale esprimono il più sentito ringraziamento a tutte le cittadine e i cittadini che hanno partecipato attivamente al voto, riponendo la propria fiducia in questo progetto amministrativo. Il nuovo Consiglio si insedierà ufficialmente nei prossimi giorni per l'assegnazione delle deleghe e l'inizio formale dei lavori.

I Carabinieri incontrano i cittadini sulle truffe

Sassoferrato - I Carabinieri in prima linea non solo nella repressione dei reati, ma anche e soprattutto nella prevenzione e nel supporto alla comunità. Prosegue senza sosta l'importante attività di sensibilizzazione promossa dal Comando Provinciale Carabinieri di Ancona. L'obiettivo primario dell'Arma è creare un vero e proprio scudo protettivo attorno alle fasce più deboli della popolazione, fornendo loro gli strumenti per riconoscere e contrastare l'odioso fenomeno delle truffe. Questa preziosa iniziativa di vicinanza e rassicurazione sociale ha fatto recentemente tappa a Sassoferrato, presso gli spazi dell'Oratorio di San Facondino. A testimoniare l'impegno quotidiano e la presenza capillare delle istituzioni sul territorio è intervenuto in prima persona il Comandante della locale Stazione dei Carabinieri, il Maresciallo Graziano Iannello. Nel corso del proficuo incontro, il Comandante ha svolto un'attenta opera di informazione, mettendo a disposizione dei cittadini la grande esperienza investigativa dell'Arma. Il Maresciallo Iannello ha illustrato nel dettaglio le sempre più subdole metodologie adottate dai malfattori, i quali non esitano a carpire la fiducia delle vittime camuffandosi da finti appartenenti alle Forze dell'Ordine, finti avvocati o finti tecnici di aziende fornitrici di gas e luce. Con

grande attenzione alle nuove minacce tecnologiche, i Carabinieri hanno inoltre messo in guardia i presenti sulle nuove frontiere del crimine, spiegando come i truffatori arrivano oggi a sfruttare persino l'Intelligenza Artificiale per clonare la voce di un familiare. Lo scopo di queste macchinazioni è sempre quello di ingenerare panico e farsi consegnare somme di denaro in contanti o oggetti preziosi con il pretesto di risolvere finte problematiche o emergenze. Il lavoro di ascolto ed empatia svolto dai militari ha favorito un clima di grande fiducia: i circa cinquanta cittadini presenti si sono sentiti al sicuro e hanno partecipato attivamente, trovando il coraggio di raccontare e condividere le proprie esperienze personali con i Carabinieri. L'evento, che dimostra ancora una volta l'efficacia della sinergia tra l'Arma e il tessuto sociale locale a difesa dei più fragili, è stato reso possibile anche grazie al fattivo contributo dell'Associazione Alzheimer di Sassoferrato. La Stazione dei Carabinieri si conferma così un presidio di legalità e un punto di riferimento irrinunciabile per la serenità della cittadinanza.

Escursioniste: madre e figlia soccorse nel bosco

Sassoferrato - In località Piaggia Secca, 30 maggio, pomeriggio. Partite da Val di Ranco, nel sentiero del bosco verso Monte Cucco, due escursioniste, madre e figlia minorenni, in un tratto impervio si trovano disorientate. La figlia cade e riporta un trauma

faciale. Chiesto aiuto, arrivano i VdF di Arcevia con elicottero e il personale del Soccorso Alpino e Speleologico che medicano la minorenne, accompagnando le due alla macchina. Quindi le donne raggiungono il Pronto Soccorso per accertamenti.

Nelle prossime settimane il quadro si arricchirà di ulteriori cantieri. Sulla strada che conduce a San Donato, così come su quella di Cantia, prenderanno avvio gli interventi di ripristino definitivo da parte di Enel, a seguito degli scavi eseguiti nei mesi scorsi. Questi lavori partiranno dopo il ripristino provvisorio della strada di Marischio, dove le attività sono già iniziate per garantire una corretta esecuzione. A monte di questi cantieri c'è stata un'azione costante e determinata dell'ente, fatta di numerose diffide inviate a E-Distribuzione perché provvedesse alla messa in sicurezza dei tratti interessati: una pressione continua che ha finalmente condotto all'avvio dei lavori di rinnovo.

Tutti gli interventi finanziati con le risorse dell'alluvione stanno progressivamente giungendo a compimento. Restano da avviare i tre cantieri di maggiori dimensioni, due riguardanti Argignano e uno relativo a San Michele, inseriti nell'accordo quadro della Regione Marche e in attesa, da oltre sei mesi, che la Suam regionale individui l'impresa affidataria.

«Abbiamo tanti interventi in esecuzione e tanti in fase di avviamento. È un lavoro enorme che si scontra non solo con la necessità di reperire le risorse e predisporre i progetti, ma anche

con l'acquisizione dei vari pareri e la gestione delle procedure di affidamento. Ci sono lavori nell'iter autorizzativo e progettuale o nella fase di affidamento per circa 44 milioni di euro, che si aggiungono agli oltre 21 milioni già avviati. Lavoriamo per portare a casa quanto prima tutti gli interventi per cambiare volto alla città», dichiara l'assessore alla Rigenerazione Urbana Lorenzo Vergnetta.



Colore alla Casa di Riposo

Occasioni di vicinanza tra gli ospiti di Santa Caterina e i bambini

Per ritrovare un po' più di fiducia in un mondo che sembra aver perduto la bussola basta volgere lo sguardo verso i bambini. Gli unici che potranno portare colore alle nostre tristezze. Basta investire su di loro, con progetti mirati a favorire relazioni, soprattutto con gli anziani, in contesti di allegra socialità.

A tal proposito mi piace parlare di una lodevole iniziativa che, anche a Fabriano, sfida le barriere generazionali.

Guardando infatti con interesse a diverse realtà italiane, come ad esempio, la sperimentazione a Piacenza, che ha creato un asilo nido all'interno di una casa di riposo, in cui anziani e bambini vivono un'esperienza di apprendimento reciproco e di crescita, o ad altre città

italiane, dove all'interno delle strutture si eseguono dei veri e propri concerti, da molti anni l'Avulss di Fabriano promuove occasioni di vicinanza e di socialità tra gli ospiti della RSA di Santa Caterina ed i bambini della scuola primaria.

Il 19 maggio scorso, infatti, si è concluso un bellissimo progetto dal titolo "Incontro Intergenerazionale" realizzato tra diversi soggetti del territorio fabrianese. Primo tra tutti i bambini delle classi seconde A e B della scuola Primaria "A. Moro - Carloni" con le loro insegnanti; poi l'Avulss, l'Asp e la Coop-Alleanza 3.0 che ha sostenuto il Progetto.



Alle 10 del mattino un'ondata di colore rallegra il grande salone della struttura dove gli ospiti accolgono festanti il serpentone multicolore di bambini e i clown del Gruppo

Animazione Avulss, sulle note di frizzanti melodie. L'entrata è sempre il momento più bello: gli sguardi si illuminano di stupore, le mani si incontrano, in uno scambio di larghi sorrisi. La gioia si tocca con mano.

Poi, quando i piccoli iniziano timidamente la loro esibizione canora, l'eccitazione degli ospiti è alle stelle. Canzoni della loro memoria, come "Volare" e "Mamma mia", fanno da cardiotonico. Gli ospiti partecipano come possono, ma tutti con il sorriso. E' bastata poi una semplice coreografia di accompagnamento, con ombrelli vivacizzati da strisce variopinte che i clown movi-

mentavano morbidamente seguendo il ritmo, per creare un bellissimo effetto cromatico ed entusiasmante. Il momento è magico e pieno di calore. Infine i bambini danno vita gioiosamente al rituale trenino, salutano ogni persona e dispensando sorrisi. Un momento di grande semplicità, ma denso di emozioni e di commo- zione. Diverse le occasioni in cui gli stessi bambini hanno fatto visita ai loro "vecchietti", per il Natale, ad esempio, per la Pasqua, già dallo scorso anno. Ciò dimostra l'alta valenza pedagogica del Progetto nel costruire una continuità relazionale fra generazioni che auspichiamo prosegua anche in futuro.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno permesso la riuscita del progetto.

Avulss Fabriano

Il futuro del nostro territorio

Caro direttore, l'articolo di Angelo Campioni apparso su "L'azione" del 23 maggio scorso centra perfettamente un problema che a volte sfugge all'attenzione del pubblico e della politica, quello del futuro del nostro territorio, per il quale ha suscitato un particolare allarme la chiusura dello stabilimento Electrolux di Cerreto d'Es. La lettura del pezzo mi ha ricordato un passo del Vangelo di San Matteo che mi permetto di citare: "Ogni regno diviso in sé va in rovina, ogni casa e ogni città divisa in sé non potrà reggere" (Mt 12,25). L'ammonezione evangelica ha dato ispirazione a discorsi di politici di livello e ai motti nazionali di molti Paesi (ad es. discorso sulla Guerra di W. Churchill: "united we stand, divided we fall", che è anche il motto degli Stati Uniti d'America, o il cartiglio sullo stemma del Re dei Belgi: "l'union fait la force"). Non sembra tuttavia che l'ammonezione sia stata

accolta da altri con troppo fervore, a partire da quella realtà europea che noi insistiamo a definire con convinzione "Unione". E nemmeno, nel nostro piccolo, dalle nostre realtà territoriali. Guardiamo quella di Fabriano, che ci appare spesso divisa in monadi comunicabili tra loro, ciascuna con il suo presidentino: tanti fiori, anche belli e profumati, ma incapaci di fare un giardino (e chiedo scusa per l'autocitazione...). E guardiamo, anche, alla realtà del territorio che circonda Fabriano, così efficacemente descritta e criticata da Campioni, dove città piccole e meno piccole si fanno concorrenza l'un l'altra con una concorrenza fatta spesso solo di gonfaloni e di campanili. E così, Fabriano, Cerreto, Genga, Sassoferrato, tanto per citarli equanimemente (chiedo scusa ai non citati...) si trovano, ciascuno chiuso nel suo recinto comunale, a rispondere uti singuli alle sfide della modernità e del

futuro. Abbiamo vissuto fino a pochi anni fa, un periodo positivo in cui, seguendo il ragionamento di Campioni, una certa identità unitaria e condivisa, informale ma solida, era tenuta insieme da un insieme di attività industriali che conferiva anche a questo territorio, una posizione di rilievo nell'economia regionale e talvolta anche in quella nazionale. Ciò ha favorito, oltre a una condivisione dello sviluppo economico, spesso notevole, anche quello di relazioni reciproche fra le diverse città, che sono evolute anche in comunità di intenti economici e di iniziative culturali, oltretutto di forza nel rivendicare insieme i diritti del nostro territorio. Questo, che definiremmo "collante territoriale", si è andato evanesendo con l'aria freddissima delle crisi economiche locali e nazionali, la diminuzione della popolazione, la fuga dei giovani, in particolare di quelli migliori. E tuttavia, noi insistiamo nel rifiutare il

concetto che questo nostro territorio abbia solo la decadenza come futuro e che non abbia le risorse per invertire la tendenza. Qualche millennio fa i nostri progenitori preistorici scoprirono che potevano affrontare e battere gli attacchi di una natura avversa e feroce mettendo insieme le loro forze e le loro armi primitive. Certo, da quell'epoca è passato parecchio tempo, ma la regola è rimasta identica: "insieme si vince", e non soltanto la guerra, che comunque rifiutiamo. Solo che a differenza dei nostri progenitori, abbiamo regole e motivi diversi da quelli semplici di condividere solo la forza. Possiamo condividere, in modo sinergico e costruttivo, la cultura, la protezione sociale, le attività industriali e commerciali, magari in una politica di territorio veramente comune. Non c'è alcun dubbio, però, che a tutto questo non bastano le dichiarazioni e nemmeno le buone intenzioni. Uno strumento essenziale sono le comunicazioni, sia quelle fisiche, come le strade e le ferrovie, sia quelle immateriali, come la telematica, settori che

richiedono investimenti importanti. Ma naturalmente, anche in questo caso, è determinante la volontà degli uomini, in particolare dei giovani, ai quali spetta prioritariamente il ruolo della ripresa e del rilancio di questi territori, soprattutto se vengono incoraggiati e sostenuti nelle loro iniziative economiche e culturali. A mio modesto avviso sarebbe utile, se non necessario, organizzare tutto ciò in uno strumento istituzionale, tipo la "comunauté de communes" che opera in Francia da alcuni decenni e che riunisce in un piccolo parlamento, con poteri legislativi, i sindaci dei Comuni partecipanti. Questa istituzione ha dato risultati importanti, anche sul piano dell'economia di gestione, in termini di reti di trasporto urbano e interurbano, di accesso agli esercizi pubblici essenziali, di funzionamento complessivo della comunità e dei suoi rapporti con il mondo esterno. Forse è solo un'idea al vento, ma chissà se qualcuno, qui da noi, ci sta pensando, magari solo come gioco...

Mario Bartocci

Carlo Lorenzini e Pinocchio

Carlo Lorenzini, in arte Collodi dal borgo nativo di sua madre dove soleva da piccolo trascorrere le vacanze, ha scritto molte apprezzabili opere letterarie; tutte però oscurate dalla strabordante fama del suo capolavoro "Le avventure di Pinocchio". Eppure, Collodi non considerava molto questa sua creatura, che iniziò e terminò di scrivere, più che altro, in forza di sollecitazioni esterne; e che giudicava "una bambinata". Carlo, ebbe una madre religiosissima; e, come Pinocchio, un'infanzia povera, al punto che per le disagiate condizioni della famiglia, fu affidato agli zii materni che risiedevano nel paese di Collodi dove frequentò le scuole elementari. Con il sostegno economico del marchese Ginori entrò in seminario, dove rimase sei anni per poi completare gli studi presso i padri Scolopi. Divenne poi mazziniano, se non altro in termini generali, e partecipò come volontario alla prima ed alla seconda guerra d'indipendenza. La malattia e la conseguenza morte del padre lo colpirono profondamente anche da un punto di vista di difficoltà economico-familiari. Alla professione di semplice impiegato statale, univa così il suo lavoro di scrittore; ma non raggiunse mai la ricchezza, anche per una certa propensione allo scialacquo, e nonostante gli aiuti economici che riceveva dal fratello Paolo divenuto amministratore delle manifatture Ginori. Carlo conduceva una vita fortemente dedicata alla crapula e ai piaceri mondani: cene con gli amici, vino, fumo ma soprattutto belle donne: senza distinzione di età, stato civile o condizione sociale; fino a quando, una sera, davanti alla porta

di casa, la sua vita spericolata gli presentò il conto. Appena deceduto, il fratello si peritò di bruciare una notevole quantità di lettere d'amore da lui scritte che avrebbero compromesso la reputazione di molte donne fiorentine. Da questo suo contesto esistenziale nacque un capolavoro come "Le avventure di Pinocchio". Il libro più diffuso della letteratura italiana nel mondo, più della stessa Divina Commedia di Dante. Un simile successo universale, manifestatosi tra l'altro dopo la sua morte, non può che basarsi su analisi azzeccate di situazioni e di personaggi; anche perché al di là del romanzo per ragazzi sono possibili diversi ordini di lettura di notevole spessore. A dar retta a fonti massoniche, Collodi era uno di loro, e di conseguenza, nel suo romanzo, ha voluto rappresentare un'iniziazione di stampo massonico; peccato però che non esiste nessuna prova documentale di questa sua pretesa appartenenza, e le difficoltà incontrate nella vita escludono il fatto che questo autore potesse contare su appoggi importanti. Agli

inizi di questo millennio, il cardinale di Bologna Giacomo Biffi, dette alle stampe il libro "Contro Mastro Ciliegia (lettura teologica del libro di Pinocchio)". E' un libro molto bello e vi consiglio di leggerlo. Io personalmente reputo che inconsciamente, Collodi si sia identificato lui stesso nel protagonista del libro. Come Collodi, Pinocchio è fondamentalmente buono, amichevole, sensibile, onesto, infantile, ingenuo e curioso; ma è anche incline

a cadere nelle tentazioni ed a fidarsi delle cattive compagnie. La sua formazione cristiana di fondo, emerge comunque come un fiume carsico e in questo libro Pinocchio/Collodi è l'uomo che sa di dover andare al Padre, ma sceglie la parte sbagliata. Da questo profondo ed inconfessabile anelito nasce questa storia. E' la storia di un uomo che sa di essere un povero burattino, ma finge anche a se stesso di essere bravo. Pinocchio/Collodi sa di essere bugiardo anche con se stesso fino a quando non accetterà di compiere la sua vocazione di figlio.

Don Leopoldo Paloni

LE VIE DI SAN FRANCESCO

Il 23 maggio si è svolta una tappa dell'evento "Le Vie di San Francesco" partendo dal Castello di Albacina sino dall'Eremo Madonna dell'Acquarella. L'arrivo dei pellegrini partecipanti alla camminata è stato accolto dalla celestiale melodia del duetto Nadia Girolamini voce e Daniele Quaglia flauto che hanno creato un'atmosfera spirituale e bucolica; dopodiché è iniziata la Santa Messa celebrata dal parroco di Albacina don Leopoldo Paloni. La celebrazione è stata interessante anche perché il sacerdote ha incuriosito i fedeli raccontando il primo episodio della favola di Pinocchio interpretando in chiave cristiana alcuni temi come la fede e la creazione e suscitando vivo coinvolgimento nei partecipanti. E' stata veramente stimolante, tanto che attendo con curiosità i prossimi episodi che verranno trattati sempre nella splendida cornice dell'Eremo della Madonna dell'Acquarella ogni sabato alle ore 11.

Ilaria Stroppa

SPORT

Il pugile fabrianese Federico Stroppa (a destra) al momento della proclamazione della vittoria sul ceco Ondrej Budera alla Columbiaballe di Berlino.

Qui sotto, un momento del match.



di FERRUCCIO COCCO

Il pugile **Federico Stroppa** continua a mietere successi in Germania. Sabato 23 maggio, infatti, il ventottenne fabrianese ha conquistato l'ottavo successo su altrettanti incontri disputati da professionista in suolo tedesco. Nella gremita Columbiaballe di Berlino, sede di questa importante riunione pugilistica, Stroppa ha affrontato e battuto ai punti (largamente) il ceco Ondrej Budera nella categoria super medi (limite di peso 76,3 kg) del campionato intercontinentale GBC. L'incontro si è svolto sulle sei riprese e il fabrianese ha dominato il pur esperto avversario. «Mi sono preparato bene, sono stati tre mesi davvero intensi di allenamento e i risultati si sono visti – è stato il commento di Federico Stroppa all'indomani del match. – Ho avuto modo di fare "sparring" qui in Germania con la Nazionale tedesca e inoltre ho trascorso un periodo di "training" in Friuli ospite della Boxe Udinese e Pordenonese, avendo l'opportunità di fare "sparring" con pugili di livello come Raffaello Corbato campione interregionale Elite 75 kg. Tutto ciò, compreso l'allenamento in altura, è risultato molto utile». Tornando a parlare dell'incontro con Budera a



BOXE

A Berlino

Federico Stroppa all'ottavo successo

Il pugile fabrianese continua a stupire in Germania

Berlino, racconta. «Mi sono trovato di fronte un avversario esperto, per due volte campione nel suo paese, ma onestamente ritengo di averlo surclassato tecnicamente e a livello di preparazione; ho controllato il match fin dall'inizio e non mi ha messo mai in difficoltà; la vittoria è

arrivata largamente ai punti». E ora il futuro. «Mi prendo qualche giorno di riposo – conclude Stroppa – poi mi immergerò di nuovo negli allenamenti, il mio obiettivo è di entrare in una "scuderia" importante in Germania e proseguire nel mio percorso di crescita a livello internazionale».

Torna la Wake Up Run: di corsa... all'alba!

Torna a Fabriano la "Wake Up Run", la corsa all'alba con partenza in Piazza del Comune alle ore 6.30 di mattina! Appuntamento **domenica 21 giugno**. Sarà una mattinata di sport aperta a tutti.

I partecipanti potranno scegliere tra due percorsi (8 e 4 km) che passeranno attraverso le porte di Fabriano, pensati sia per chi ha voglia di correre, sia per chi preferisce camminare, anche con il proprio amico a quattro zampe.

Il contributo di partecipazione è di 10 euro e comprende la maglietta della manifestazione, che dovrà essere indossata la mattina dell'evento; il buono per la colazione all'arrivo, a cura di Forno 10; un biglietto della lotteria del Palio di San Giovanni Battista; una bustina con un integratore offerto dalla Farmacia Monzali; una sacca in tinta con la maglietta per contenere tutto.

Sarà possibile iscriversi sabato 6 giugno al C.A.G. San Antonio fuori le Mura durante il torneo di basket, poi sabato 13 e 20 giugno in un apposito "desk" davanti alla Chiesa di San Filippo all'inizio del Corso. L'evento è organizzato dalla Podistica Avis Fabriano con la collaborazione dell'ente Palio di San Giovanni Battista, del Comune di Fabriano e dell'Avis Fabriano.

Per maggiori informazioni: 335 1335493, 329 4957046, www.podavisfabriano.it.

CALCIO

Seconda Categoria

La Valle del Giano si è messa in salvo

La Valle del Giano ha raggiunto la salvezza nel campionato di Seconda Categoria. La formazione di mister Nasoni, infatti, allo spareggio playout ha battuto la Serrana in trasferta per 1-2.

Al vantaggio locale siglato dall'ex Bucchi al 16' del secondo tempo, ha risposto Spitoni con una doppietta in rapida successione (38' e 40' del secondo tempo).

La Valle del Giano nel corso della fase regolare di campionato si era classificata al penultimo posto con 23 punti, la Serrana un gradino avanti con 24 punti.

A seguire, il racconto di Antonello Baroni che ci racconta le emozioni dello "spareggio". Buona lettura.

Novanta minuti lunghi come un temporale d'inverno. Un solo risultato possibile: vincere. E farlo in trasferta, contro una squadra ostica, organizzata, pronta a difendere con i denti la propria categoria, diventa assai complicato. Sul campo non si gioca soltanto una partita: si gioca contro lo spettro della retrocessione. Fin dai primi minuti si percepisce il peso della posta in palio. Le due

squadre partono con prudenza, quasi trattenendo il respiro. Tensione, equilibrio, contrasti duri e poche occasioni. I primi 45 minuti scorrono così, senza reti, sospesi come una corda tesa nel vuoto. Nella ripresa, però, il destino decide di passare prima dal purgatorio. A portare in vantaggio i padroni di casa è infatti un ex di lusso. Esplose la gioia sugli spalti locali, mentre sui volti rossoverdi cala l'ombra più pesante. Ma il mister valligiano Massimiliano Nasoni comprende immediatamente il pericolo. Ridisegna la squadra con sostituzioni mirate, ridando energia, ordine e coraggio. E dopo appena cinque minuti arriva il pareggio ospite. Una scintilla. Una speranza. Ma ancora non basta: per salvarsi serve soltanto la vittoria. E il miracolo arriva a sette minuti dalla fine. Su un pallone perfetto sventa Spitoni, lo stesso uomo che aveva riacceso la speranza. Colpo di testa preciso, potente, decisivo. La rete che vale una stagione intera. Gelo sugli spalti. Cuore che batte all'impazzata. Gli ultimi assalti della Serrana non cambiano il destino. La Valle del Giano espugna il campo avversario dopo una battaglia durissima e con-

quista la permanenza in Seconda Categoria. Onore alla Serrana che ci ha creduto sino alla fine. Un risultato costruito con sacrificio, orgoglio e spirito di appartenenza, in un girone di altissimo livello competitivo. Un grazie profondo va a tutti i ragazzi, che hanno onorato fino all'ultimo il proprio impegno, dimostrando cosa significhi essere veri dilettanti: giocare per passione, senza pretendere nulla in cambio, mettendo cuore, fatica e dignità sopra ogni cosa. Un enorme ringraziamento anche al mister Massimiliano Nasoni, arrivato in un momento estremamente complicato della stagione. Con professionalità, esperienza e grande fiducia nei suoi ragazzi, li ha presi per mano conducendoli verso un traguardo che, fino a poco tempo prima, sembrava quasi impossibile. Sembra strano, invece il calcio, certe volte, sa ancora regalare miracoli.

La Valle del Giano festeggia la salvezza



SEGLIE DA PAGINA 5

UNA CITTA' CHE VIVE IL PALIO, DECINE GLI EVENTI

COLLATERALI È proprio vero che il Palio è la festa di tutti i fabrianesi, cuore pulsante della città, tante infatti sono le iniziative che in questo periodo si aggiungono alle celebrazioni del Santo Patrono e alla rievocazione storica, rendendo il cartellone ancora più ricco. Ecco le principali. Si parte domenica 7 giugno con il "XXI Trofeo del Dragone", gara di arco storico a squadre organizzata dalla Compagnia Arcieri, la domenica successiva, 14 giugno, sarà la volta della "Passeggiata in rosa" promossa dalla Fidapa sezione di Fabriano, mentre domenica 21 la sveglia sarà alle 6.30 del mattino con l'ormai classica "Wake Up Run - Corsa all'alba nel Medioevo" della Podistica Avis. Nel weekend del 19-20-21 si terrà anche il 5° raduno dei camperisti organizzato dal Camper Club Fabriano e che porta in città decine di visitatori da fuori, pronti a scoprire le bellezze e la gastronomia locale. Sul fronte culturale da segnalare mercoledì 17 giugno 18.30 al Luce Bar in via della Ceramica la conferenza con degustazione "Al contadino non far sapere: realtà e leggenda di un abbinamento proibito" curata da Gian Pietro Simonetti; mentre venerdì 19 giugno 18.30 presso la chiesa dei Santi Biagio e Romualdo è in agenda il Concerto d'organo dell'organista estone Marju Risikamp, promosso dal Settembre Organistico Fabrianese. E sul fronte delle rassegne musicali impegna- to anche il Gruppo Corale Santa Cecilia con "Il Cantico nei Canti. San Francesco attraverso 800 anni di

forte quella con gli aquilani data dalle comuni radici appenniniche e dai più recenti eventi sismici, da cui è nato il "cammino delle Terre Mutate", iniziativa che sostiene la rinascita dei borghi colpiti dal sisma, e che vede i nostri due centri punto di partenza ed arrivo del percorso, battuto ogni anno da molti

appassionati di turismo lento. In piazza, in occasione dei Borghi e Botteghe medievali, sarà presente una rappresentanza del Quarto (quartiere) "San Pietro" che proporrà la lavorazione del merletto e tombolo. Il giorno successivo, arriverà invece da Montebodio (antico nome della città di Ostra), una brigata per rendere omaggio ai signori di Fabriano e rievocare in piazza la conferma del patto di non belligeranza ed alleanza tra le città della Marca di Ancona, che fu promosso da Guido Chiavelli tra il 1389 e il 1391. Con l'occasione verranno inscenati duelli e combattimenti medievali. Il drappello parteciperà poi come ospite la sera al corteo storico processionale per le vie della città. Infine nel solco del protocollo d'intesa firmato lo scorso dicembre dall'amministrazione comunale fabrianese, giungerà martedì 23 giugno, una delegazione della Festa del Rinascimento da Acquasparta che suggerirà l'accordo

sede della Pia Università dei Cartai e i tour alla Fabriano Medievale "Piazza Alta, Mastro Marino e i due castelli" dei giorni di sabato 20 e domenica 21 giugno alle ore 10.30 (info e prenotazioni Centro Iat Fabriano Turismo allo 0732709424 - info@visitfabriano.it). Nelle giornate di



venerdì 19 e domenica 21 invece del Palazzo del Podestà sarà animato da dimostrazioni, incontri, laboratori che ruoteranno intorno alla figura del mercante Lodovico di Ambrogio, con botteghe fedelmente ricostruite, oggetti, documenti. Vari i convegni che vedranno la partecipazione di professori universitari e ricercatori organizzati in collaborazione con il festival del Medioevo: "La Pia Università dei Cartai una storia che continua. La corporazione dei cartai da 700 anni (1326-2026)" (Ex Cartiere Miliani, venerdì 13 ore 17); "La carta a Fabriano nel Medioevo" (palazzo del podestà, sabato 13 ore 17); "Sotto il manto di San Giovanni: segreti di sarti e significati del vestire da San Francesco ad Allegretto" (sala convegni Fondazione Carifac, domenica 14 ore 17). Particolare interesse per il convegno "Federico II e Fabriano: il sigillo dell'imperatore" che vedrà l'intervento di don Ugo Paoli dal titolo "tra papato e impero" il quale esporrà e commenterà le pergamene imperiali conservate nel nostro archivio storico comunale (Palazzo del Podestà, venerdì 19 ore 18, in collaborazione con Fabriano Storica e Fondazione Federico II di Jesi).

IL PREMIO "VALENTINA TOMADA" UNIRÀ LA STORIA ALLA CREATIVITÀ DIGITALE

Dopo il successo della prima edizione, il Premio Valentina Tomada cresce e si trasforma, portando nel Palio di San Giovanni Battista una nuova sfida creativa dedicata alle quattro Porte. Il riconoscimento, nato lo scorso anno per valorizzare l'impatto scenografico della storia attraverso infiorate, addobbi, osteria e borghi, si evolve oggi in una forma ancora più vicina allo spirito del cinema e al modo di raccontare di Valentina Tomada, attrice e fondatrice del Fabriano Film Fest. Per l'edizione 2026, infatti, ogni Porta sarà chiamata a realizzare un mini cortometraggio, girato anche con il cellulare, della durata massima di 3 minuti, capace di raccontare l'identità del proprio borgo attraverso immagini, emozioni e dettagli. Non più soltanto una valutazione della "scenografia", ma un vero e proprio racconto storico realizzato attraverso gli strumenti della creatività contemporanea.

L'obiettivo è quello di trasformare la partecipazione delle Porte in un'esperienza narrativa moderna, valorizzando creatività, capacità di storytelling e sensibilità artistica. I video dovranno essere consegnati entro la mattina del 23 giugno e saranno valutati da una giuria speciale composta da personalità del mondo della cultura, della comunicazione e dello spettacolo. Un'evoluzione naturale del premio, che continua così a rendere omaggio allo sguardo sensibile con cui Valentina Tomada ha sempre raccontato Fabriano, le sue persone e la bellezza delle emozioni autentiche.

"L'ACQUA DI SAN GIOVANNI": UN LABORATORIO TRA TRADIZIONE, PROFUMI E MAGIA PER FAMIGLIE E GIOVANI

Un viaggio avventuroso capace di risvegliare i sensi attraverso colori, profumi, emozioni e antichi rituali, per riscoprire una delle tradizioni più affascinanti legate alla notte di San Giovanni Battista. La mattina del 24 giugno prenderà vita un laboratorio esperienziale dedicato a famiglie e giovani, ispirato al rituale dell'"Acqua di San Giovanni", la preparazione propiziatoria realizzata con fiori, erbe aromatiche ed essenze raccolte nella notte magica della rugiada. L'iniziativa unirà racconto storico, esperienza senso-

riale e attività creative, accompagnando i partecipanti in un percorso immersivo tra profumi, colori e segreti della tradizione popolare.

Durante il laboratorio saranno proposte:

- Una passeggiata nel tardo pomeriggio per cercare li fiori e le erbe fuori legati a San Giovanni;
- l'antico rito dell'apertura dell'uovo nell'acqua, simbolo divinatorio della notte di San Giovanni;
- esperienze sensoriali legate a essenze, profumi ed erbe aromatiche;
- racconti, curiosità e leggende popolari legate alla rugiada e ai rituali propiziatori.

I partecipanti saranno coinvolti in una vera e propria "avventura tra i segreti della natura", con richiami agli antichi cesti e alle vesti di vimini utilizzate per la raccolta delle erbe e dei fiori.

L'obiettivo del laboratorio è avvicinare bambini, ragazzi e famiglie alle tradizioni del territorio attraverso un linguaggio contemporaneo, coinvolgente e partecipativo, valorizzando il legame tra memoria, natura e comunità. Per informazioni e prenotazioni sarà possibile seguire i canali social ufficiali del Palio.



musica" (giovedì 11 ore 18.30 chiesa di Santa Caterina), mentre ai Giardini del Pojo si terranno i concerti del Corpo Bandistico Città di Fabriano (domenica 14 ore 18) e del Coro Voci fabrianesi con "Mettilo in palio" (lunedì 15 ore 21.30). E siccome il palio accende la competizione tornano anche quest'anno le tante sfide tra le porte con i vari tornei di Burraco (7 giugno), Boccette (dall'8 al 15 giugno), Basket (8-9 giugno), Calcio (10-11 giugno), Beach volley e Padel (12 giugno), Ruzzola (21 giugno).

RAPPORTI CON L'AQUILA, OSTRA ED ACQUASPARTA

Un'edizione del Palio, quella 2026, che guarda fuori dai confini locali, con legami nuovi e antichi che si riallacciano nel segno della storia e delle tradizioni. Primo in ordine di tempo, ad arrivare in città, sabato 20 giugno, un nutrito gruppo da L'Aquila, capitale italiana della cultura 2026. Una vicinanza

con il Palio di Fabriano. Nel nome e nel ricordo di Francesco Stelluti, fabrianese che fu con il Federico Cesi di Acquasparta, tra i fondatori dell'Accademia dei Lincei.

UN PALIO RICCO DI STORIA: VISITE GUIDATE, CONVEGNI, MOSTRE

Molti saranno gli eventi legati alla storia che permetteranno di scoprire luoghi, aneddoti e curiosità. Un programma che è stato anticipato da un'anteprima ed uno speciale usciti sulla stampa nazionale specializzata. La rivista "Medioevo" infatti nelle uscite di maggio e giugno ha raccontato ai tanti appassionati italiani le tradizioni uniche della città della carta. Ricche le iniziative proposte in questo ambito con le visite guidate di sabato 13 giugno alla chiesa di Santa Maria Maddalena,



Associazione Oncologica
Fabrianese ODV

5 x MILLE

Un piccolo gesto per un grande impegno

Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

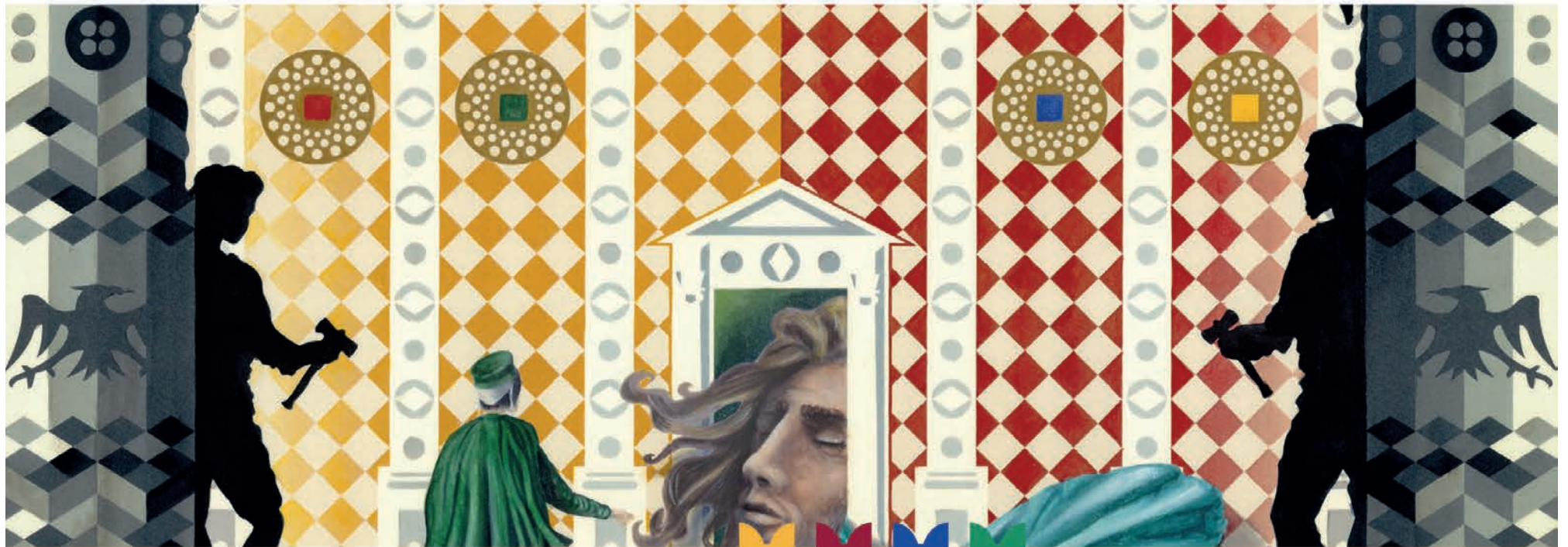
I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'**Associazione Oncologica Fabrianese Onlus** indicando, nella sezione relativa al "**Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale**", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9

e firmando nell'apposito spazio.



FABRIANO
12 · 24
GIUGNO
2026

XXXII edizione
**PALIO DI
SAN GIOVANNI
BATTISTA**
La Carta a Fabriano nel Medioevo

TUTTE LE SERE
dal 12 al 23 giugno dalle ore 19
**APERTURA HOSTARIE
CON MENÙ MEDIEVALI**

PROGRAMMA

6/7
SAB DOM

**Ville e Castelli delle 4 Porte
Lettura del Bando nel Contado**

17.00 - **Complesso Ex Cartiere
Convegno Storico**
*La Pia Università dei Cartai una storia che continua.
La corporazione dei Cartai da 700 anni (1326-2026)*

12
VENERDI

21.00 - **Piazza del Comune
Cerimonia dell'innalzamento
dei Gonfaloni e giuramento del Podestà**

22.00 - **Piazza del Comune
Spettacolo di fuoco
de I Piromani**

10.00/12.30 - **Chiesa S. Maria Maddalena
Visita guidata**
alla Pia Università dei Cartai

13
SABATO

15.00 - **Sedi delle Infiorate
Inizio realizzazione infiorate artistiche**

17.00 - **Palazzo del Podestà
Convegno Storico**
La Carta a Fabriano nel Medioevo

21.00 - **Piazza del Comune
Spettacolo teatrale "Francesco"**
de La Compagnia dei Folli

14
DOMENICA

12.00 - **Sedi delle Infiorate
Apertura infiorate artistiche**

17.00 - **Sala Convegni Fondazione Carifac
Convegno**
*Sotto il manto di San Giovanni:
segreti di sarti e significati del vestire
da San Francesco ad Allegretto*

18.30 - **Galleria delle Arti, Via Gioberti
Inaugurazione mostra**

*Fragmenta picta: ruoli e costumi nelle
ricreazioni umbro-marchigiane*
a cura di Roberta Fratini

21.00 - **Piazza del Comune
Giostra dei giochi popolari**

16
MARTEDI

20.00 - **Hostarie delle Porte
Serata Medievale nelle Hostarie**

17
MERCOLEDI

21.00 - **Piazza del Comune
Spettacolo "The Tempest"**
Trampoli, fuoco e acrobazie

18
GIOVEDI

21.00 - **Piazza del Comune
Disfida degli Arcieri**

15.00/22.00 - **Palazzo del Podestà
Dimostrazioni, incontri, laboratori**
*"La storia a Palazzo. Lodovico di Ambrogio
mercante di carta". Le botteghe rivivono
attraverso oggetti e documenti.*

19
VENERDI

18.00 - **Palazzo del Podestà
Convegno Storico**
Federico II e Fabriano: il sigillo dell'imperatore.

21.00 - **Piazza del Comune
Sbandieratori e musicisti di Fabriano**

21.30 - **Piazza del Comune
Spettacolo di
magia, giocoleria e fachimismo**
de Shazam Millestorie

20
SABATO

10.30 - **Fontana Sturinalto
Visite guidate** alla Fabriano Medievale
Piazza Alta, Mastro Marino e i due castelli

16.00/23.00 - **Piazza del Comune
Borghi e Botteghe Medievali
de la Charta et altre Mercanzie**
con scene di vita medievale

17.00 - **Biblioteca "R. Sassi"**

Conferenza
*Il Medioevo adriatico:
l'architettura dei palazzi comunali*
a cura di Carlo Tosco e Alessandra Panicco
(Politecnico di Torino)

18.00 - **Biblioteca "R. Sassi"**
Presentazione Libro
*Medioevo che crea. Innovare, creare
sperimentare nell'Italia dei secoli X-XIV*
Federico Fioravanti (Festival del Medioevo)
dialoga con l'autore Franco Franceschi
(Università di Siena)

21.00 - **Piazza del Comune
Spettacoli Itineranti**

21
DOMENICA

10.30 - **Fontana Sturinalto
Visite guidate**
alla Fabriano Medievale
Piazza Alta, Mastro Marino e i due castelli

11.00/22.00 - **Palazzo del Podestà
Dimostrazioni, incontri, laboratori**
*"La storia a Palazzo. Lodovico di Ambrogio
mercante di carta". Le botteghe rivivono
attraverso oggetti e documenti.*

18.00 - **Piazza del Comune
Rievocazione di duelli
e combattimenti armati**

*La brigata di MonteBodio rende omaggio
al magnifico signore Guido Chiavelli.*

21.00 - **Piazza del Comune - Centro Storico
Corteo Storico Processionale**

22.00 - **Piazza del Comune
Spettacolo musica e intrattenimento**
de I giullari senza contea

22
LUNEDI

21.00 - **Cattedrale S. Venanzio
Benedizione degli Arnesi**

22.00 - **Piazza del Comune
Premiazione Infiorate Artistiche**

23
MARTEDI

21.00 - **Piazza del Comune
Firma del protocollo d'intesa
Fabriano-Acquasparta**

*alla presenza della delegazione
della Festa del Rinascimento*

21.30 - **Piazza del Comune
Palio dei Monelli**

24
MERCOLEDI

8.00 - **Loggiato S. Giovanni Battista
Annullo Postale**

18.00 - **Cattedrale San Venanzio
Vie Centro Storico**

Pontificale e Processione del Santo

21.00 - **Piazza del Comune
Sfida del Maglio**

26
VENERDI

18.00 - **Loggiato S. Giovanni Battista
Estrazione numeri vincenti Lotteria**



www.fabrianopalio.it

DAL 3 AL 21 GIUGNO
Voltone del Podestà
(ex Libreria Lotti)
LA BOTTEGA DEL PALIO
con shop e infopoint

DAL 14 AL 24 GIUGNO
Galleria delle Arti, Via Gioberti
Mostra
FRAGMENTA PICTA:
RUOLI E COSTUMI NELLE
RIEVOCAZIONI
UMBRO-MARCHIGIANE